

**Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari
(ai sensi dell'art. 123 *bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)
(approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2012)**

ESERCIZIO 2011

www.kmegroup.com

Indice

1. Evoluzione normativa
2. Profilo della Società
- 2.1 Patti tra Azionisti di società partecipate

3. Parte prima: Informazioni sugli assetti proprietari
- 3.1. Struttura del capitale sociale (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. a*, TUF) -
Tabella 1 - Informazioni sugli assetti proprietari
- 3.2. Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. b*, TUF)
- 3.3. Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. c*, TUF)
- 3.4. Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. d*, TUF)
- 3.5. Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. e*, TUF)
- 3.6. Restrizioni al diritto di voto (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. f*, TUF)
- 3.7. Accordi tra Azionisti (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. g*, TUF)
- 3.8. Clausole di “*change of control*” (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. h*, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (*ex art. 104*, comma 1-*ter*, e 104-*bis*, comma 1)
- 3.9. Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie, (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. m*, TUF);
- 3.10. Attività di direzione e coordinamento (*ex artt. 2497 e ss. C.C. ed art. 37 del Regolamento Emittenti*)

4. Parte seconda: informazioni sul governo societario
- 4.1. *Compliance* (*ex art. 123-bis*, comma 2, *lett. a*, TUF)
- 4.2. Consiglio di Amministrazione
- 4.2.1. Nomina e sostituzione degli Amministratori (*ex art. 123-bis*, comma 1, *lett. l*, TUF)
- 4.2.2. Composizione del CdA (*ex art. 123-bis*, comma 2, *lett. d*, TUF)
- 4.2.3. Ruolo del CdA (*ex art. 123-bis*, comma 2, *lett. d*, TUF)
- 4.2.4. Organi delegati
- 4.2.4.1 Amministratori Delegati
- 4.2.4.2 Informativa al Consiglio di Amministrazione
- 4.2.5. Amministratori indipendenti
- 4.2.6. *Lead Independent director*
- 4.2.7. Procedure interne del CdA
- 4.2.8. Trattamento delle informazioni societarie
- 4.2.8.1. Operazioni con parti correlate (*ex Regolamento Consob n. 17221/2010*)
- 4.2.8.1.1 Identificazione dei soggetti
- 4.2.8.1.2 Identificazione delle operazioni

- 4.2.8.1.3 Attività del Comitato per il Controllo Interno
- 4.2.8.1.4 Poteri dei Vice Presidenti
- 4.2.8.1.5 Operazioni esenti
- 4.2.8.1.6 Informativa
- 4.2.8.1.7 Procedura di verifica del Regolamento
- 4.2.8.1.8 Proposta di modifica al Regolamento
- 4.2.9 Composizione e funzionamento dei Comitati interni al CdA (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. d, TUF*)
 - 4.2.9.1. Comitato per la Remunerazione
 - 4.2.9.2. Comitato per il Controllo Interno
- 4.3 Organo di controllo
 - 4.3.1. Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. d, TUF*)
- 4.4 Meccanismo di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. c, TUF*)
 - 4.4.1. Statuto Sociale e tutela delle minoranze
 - 4.4.1.1 Integrazione dell'Ordine del Giorno
 - 4.4.1.2 Richiesta di Convocazione dell'Assemblea
- 4.5 Sistema di Controllo Interno
 - 4.5.1 Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno
 - 4.5.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
 - 4.5.3 Responsabile del Controllo Interno
 - 4.5.4 *Internal Audit*
 - 4.5.5 Ruolo del CdA nel sistema di Controllo Interno
 - 4.5.6 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili (*ex art. 154-bis TUF*)
 - 4.5.7 Sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria (*ex art. 123-bis, comma 2, lett. b, TUF*)
 - 4.5.7.1. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria
 - 4.5.8 Società di Revisione
 - 4.5.9 L'Organismo di Vigilanza e il "modello 231"
- 4.6. Rapporti con gli Azionisti
- 4.7. Ulteriori pratiche di governo societario
 - 4.7.1. Codice in materia di *internal dealing*
 - 4.7.2. Protezione dei dati personali
- 4.8. Cambiamenti successivi alla chiusura dell'esercizio di riferimento

Tabella:

- n. 1 Informazioni sulla struttura del capitale e sugli strumenti finanziari
- n. 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti
- n. 3 Struttura del Collegio Sindacale
- n. 4 Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

Relazione sul “Governano Societario” e sugli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 *bis* del D.Lgs.24 febbraio 1998, n. 58 e sulla applicazione del “Codice di Autodisciplina”.

Signori Azionisti,

la presente Relazione (di seguito la “Relazione”) è stata redatta nel rispetto dell’art. 123 *bis* del Testo Unico della Finanza (di seguito “TUF”) ed è diretta a fornire le informazioni richieste dalla predetta disposizione in merito alle strutture, alla organizzazione ed al funzionamento della Società nel rispetto degli obblighi previsti dall’art. 89 *bis* del Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito “Regolamento Emittenti”) nonché dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.6.

La Società ha provveduto fin dal bilancio dell’esercizio chiuso al 30 giugno 2000 a fornire annualmente informazioni sulla propria *corporate governance*, sviluppando con continuità la qualità e la quantità delle stesse. Sul sito www.kme.com sono disponibili le singole Relazioni all’interno dei fascicoli di bilancio dei rispettivi esercizi; con decorrenza da quella relativa all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2006, le Relazioni sono disponibili anche in una apposita sezione.

Al fine di facilitarne la lettura e gli opportuni riscontri, la Relazione è suddivisa in due parti, quattro paragrafi e quattro tabelle e costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione al bilancio dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2011. E’ stata inoltre redatta anche in conformità alle indicazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il “Codice di Autodisciplina” o il “Codice” nella sua edizione del marzo 2006) al quale la Società ha dichiarato di aderire. In tale ambito, è diretta ad illustrare il livello di *compliance* con le sue disposizioni raggiunto dalle strutture della Società nel corso dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, evidenziando e motivando le eventuali situazioni difformi e descrivendo le azioni già attuate e quelle eventualmente programmate per la sua applicazione.

Vi ricordiamo che nel dicembre 2011 il Codice di Autodisciplina ha subito una importante revisione nel senso di una “semplificazione” delle sue raccomandazioni, ridotte a 10 rispetto alle 12 presenti nel testo del 2006, e di un aggiornamento del suo contenuto in ragione dei molti interventi normativi che hanno reso inevitabilmente obsolete alcune delle sue parti (di seguito il “Nuovo Codice”).

Le disposizioni del Nuovo Codice dovranno essere introdotte entro la fine dell’esercizio 2012, informandone il mercato con la relazione da pubblicarsi nel corso dell’esercizio 2013; per altro la Società ha già avviato la necessaria attività di verifica e di aggiornamento. Nella presente Relazione i richiami agli articoli del Codice sono naturalmente effettuati con riferimento al suo vecchio testo.

Vi segnaliamo inoltre che la parte della Relazione tradizionalmente dedicata alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trova adesso collocazione in una apposita ed autonoma “Relazione sulla Remunerazione”,

redatta nel rispetto delle disposizioni emanate da CONSOB ed alla quale quindi Vi rinviamo.

Nel corso del 2011, Vi ricordiamo infine che in materia di *corporate governance* vi sono state importanti novità quali:

- l'introduzione nel sistema delle disposizioni della c.d. "direttiva *shareholdersrights*" che ha imposto l'adozione di una serie di modifiche in tema di Assemblea degli Azionisti;
- il recepimento della Direttiva UE in materia di revisione legale, in forza della quale il Collegio Sindacale viene a configurarsi anche come "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", con funzioni di vigilanza nell'area dell'informativa finanziaria, dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, della revisione contabile;
- la piena entrata in vigore delle disposizioni CONSOB in materia di rapporti con le c.d. "parti correlate".

La Società ha adottato le nuove disposizioni adeguando lo Statuto in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 ed adottando una nuova procedura in materia di operazioni con parti correlate alla fine del 2010.

In ragione dei numerosi richiami e rinvii alle sue disposizioni, il testo dello Statuto Sociale, disponibile sul sito www.kme.com, è riportato al termine della Relazione.

1. Evoluzione normativa

Le disposizioni in materia di "governo societario" sono state interessate nel tempo da numerosi interventi legislativi che, nel 2008, hanno determinato l'applicazione di un regime transitorio. Tali disposizioni sono entrate pienamente in vigore con l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2009.

CONSOB, nell'ambito delle disposizioni del richiamato art. 123 *bis* del TUF, ha modificato nel 2009 l'art. 89 *bis* del proprio Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito il "Regolamento Emittenti") disponendo che le società quotate sono tenute a pubblicare annualmente le informazioni relative al proprio governo societario ed assetti proprietari nonché alla loro eventuale adesione a Codici di Comportamento.

Con tale norma CONSOB ha disposto che le informazioni in parola devono essere riportate integralmente in una sezione della Relazione sulla Gestione, o in una distinta relazione, e che siano rese disponibili anche in una apposita sezione all'interno del proprio sito *web*.

Nel rispetto di dette disposizioni, la Relazione è appunto inserita come parte integrante della Relazione sulla Gestione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011. Inoltre è disponibile in apposita sezione denominata "Relazioni sulla *Corporate Governance*" del sito www.kme.com, nonché su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it) nella sua qualità di società di gestione del mercato.

Nella stesura della Relazione si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite da ASSONIME nonché dalle "Linee Guida" redatte da Borsa Italiana S.p.A. e nella "Guida alla compilazione della Relazione sulla *corporate governance*" predisposta sempre da ASSONIME in collaborazione con Emittenti Titoli S.p.A.

Come già anticipato, ricordiamo ancora che la parte della Relazione tradizionalmente dedicata alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche trova adesso collocazione in una apposita ed autonoma “Relazione sulla Remunerazione”.

La Relazione tiene infine conto di quanto dettagliato nella III edizione del “*Format Sperimentale per la Relazione sul Governo Societario*” che Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato alle società emittenti nel mese di febbraio 2012, documento che, come precisato da Borsa Italiana S.p.A. medesima, ha “natura non vincolante” ed ha “funzione di strumento volto ad aiutare gli emittenti nella predisposizione e verifica della relazione ex art. 123 *bis* del TUF, nonché per i controlli di competenza del Collegio Sindacale”. Le tabelle finali sono state anch’esse redatte ed aggiornate in sua conformità.

Come prossima novità, vi ricordo che nel corso del 2011 sono state introdotte nel TUF le disposizioni in materia delle c.d. “quote di genere” negli organi di disposizione e controllo, la cui entrata in vigore è già avvenuta con riferimento all’agosto 2011 ma la cui operatività è riferita ai rinnovi di tali organi successivi all’agosto 2012. E’ inoltre in corso proprio in questi primi mesi del 2012 una attività legislativa diretta a “correggere” alcune disposizioni del TUF in materia di tutela dei diritti degli Azionisti. Tali correzioni si dovrebbero applicare alle assemblee il cui avviso di convocazione sarà pubblicato dopo il 1° gennaio 2013.

2. Profilo della Società

Il principale settore di attività di KME Group S.p.A. è quello della produzione e commercializzazione di semilavorati di rame e sue leghe in cui è *leader* a livello mondiale. A seguito dell’esecuzione della scissione parziale proporzionale inversa di iNTEK S.p.A. (di seguito “iNTEK”) a favore di KME Group S.p.A. perfezionatasi il 22 marzo 2010 (di seguito la “Scissione”) ed alla fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in COBRA Automotive Technologies S.p.A. avvenuta con decorrenza 1° luglio 2011, la Società ha esteso la sua attività a settori industriali diversi da quello suo tradizionale acquisendo partecipazioni rilevanti fra l’altro, nelle seguenti società:

- ErgyCapital S.p.A. (energie rinnovabili);
- COBRA Automotive Technologies S.p.A. (servizi).

partecipazioni concentrate nella società interamente controllata KME Partecipazioni S.r.L.

Nella Relazione sulla Gestione Vi vengono fornite le opportune maggiori informazioni.

La Società ha comunque mantenuto nel tempo la propria struttura di *corporate governance* caratterizzata dall’Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Sono stati altresì costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno, entrambi formati da soli Amministratori indipendenti e non esecutivi.

Per quanto riguarda le società del Gruppo, si precisa che la *governance* della maggiore società industriale tedesca è organizzata in modo diverso, seppure assolutamente in linea

con la normale operatività delle società tedesche, ovvero attraverso un Consiglio di Sorveglianza (*Aufsichtsrat*) ed un Comitato di Gestione (*Vorstand*).

2.1 Patti tra Azionisti di società partecipate

Nell'ambito delle società non facenti parte del settore rame, Vi segnaliamo che tra KME Group ed Aledia S.p.A. (di seguito "Aledia") è in vigore un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF avente per oggetto azioni ordinarie della partecipata ErgyCapital S.p.A., originariamente stipulato in data 10 dicembre 2007 tra iNTEK e Aledia e successivamente modificato e integrato in data 25 febbraio 2010 per effetto di un accordo integrativo e modificativo, e quindi in vigore tra gli attuali Azionisti dal 22 marzo 2010, data di efficacia della Scissione.

Il patto contiene pattuizioni parasociali riconducibili ad un patto di consultazione, ad un sindacato di voto, ad un patto che pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari e ad un patto avente per effetto l'esercizio congiunto di un'influenza dominante, rilevanti a norma dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. a), b) e d), del TUF. Gli accordi sono stati comunicati a CONSOB e sono depositati presso il Registro delle Imprese di Roma.

Tale patto ha ad oggetto complessive n. 39.328.835 azioni ordinarie ErgyCapital S.p.A., pari al 41,47% del capitale sociale, di cui n. 25.412.895 azioni, pari al 26,80% del capitale sociale, possedute tramite KME Partecipazioni S.r.l. e n. 13.915.940 azioni, pari al 14,67% del capitale sociale, possedute da Aledia.

In virtù del patto parasociale, KME Group e Aledia esercitano congiuntamente un'influenza dominante sulla gestione di ErgyCapital S.p.A. ancorché nessuno degli stessi abbia il potere di esercitare individualmente il controllo della società ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

Nel corso del 2011, come già ricordato, è stata data esecuzione alla fusione per incorporazione di Drive Rent S.p.A. in Cobra Automotive Technologies S.p.A., società di diritto italiano quotata sull' MTA, segmento *STAR*, operante nell'ambito dei servizi integrati di sicurezza per la prevenzione e la gestione dei rischi associati ai veicoli, al termine della quale KME ne è diventata il maggiore Azionista con il 42,68%. Tale partecipazione è poi cresciuta al 51,589% ad esito delle sottoscrizioni e dell'operazione di aumento di capitale di Cobra Automotive Technologies S.p.A. conclusasi nel gennaio del 2012.

Tra la Società e l'altro maggiore Azionista di Cobra Automotive Technologies S.p.A., Cobra Automotive Technologies S.A., è stato sottoscritto un "patto parasociale" anch'esso rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF e funzionale agli obiettivi perseguiti con la fusione e cioè di creare le migliori condizioni per massimizzare le potenzialità di sviluppo e valorizzazione di Cobra Automotive Technologies S.p.A. Gli accordi sono stati comunicati a CONSOB e sono depositati presso il Registro delle Imprese di Varese.

Il possesso indiretto da parte della Società per il tramite di KME Partecipazioni S.r.l. della maggioranza dei diritti di voto esercitabile nell'assemblea ordinaria di Cobra Automotive

Technologies S.p.A. non dà luogo al controllo di quest'ultima in quanto sussistono dei fattori di "depotenziamento" della partecipazione di maggioranza che non consentono di determinare le politiche finanziarie e gestionali della predetta società in ragione di disposizioni statutarie e pattizie.

3. Parte Prima: Struttura degli assetti proprietari

3.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, con riferimento alla data del 31 dicembre 2011, è di Euro 297.040.568,04, composto da complessive n. 491.047.066 azioni, delle quali n. 447.347.650 azioni ordinarie e n. 43.699.416 azioni di risparmio, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Entrambe le categorie sono quotate al Mercato Telematico Azionario (di seguito M.T.A.).

Nel corso del 2011, il capitale sociale è aumentato di Euro 26.982,78 in ragione dell'esercizio di n. 41.048 "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011", che ha determinato l'emissione di n. 20.524 azioni ordinarie, nonché dell'esercizio di n. 48.523 "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011", che a sua volta ha determinato l'emissione di n. 48.523 azioni ordinarie.

L'ultimo esercizio di *warrant* è avvenuto nel mese di dicembre 2011.

Le n. 447.347.650 azioni ordinarie complessivamente esistenti rappresentano il 91,11% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto. Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza; la procedura è riportata nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Analogamente, le n. 43.699.416 azioni di risparmio complessivamente esistenti rappresentano, a loro volta, l' 8,89% del capitale sociale e non attribuiscono diritti diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto.

I diritti degli Azionisti di Risparmio sono riportati agli artt. 145 e ss. del TUF ed agli artt. 5, 8 e 28 dello Statuto. Il loro Rappresentante Comune, che può partecipare con diritto di intervento alle Assemblee degli Azionisti titolari di azioni ordinarie ed i cui diritti sono indicati all'art. 26 dello Statuto, è il dr. Romano Bellezza, nominato per gli anni 2009/2011 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio tenutasi il 24 aprile 2009.

Le azioni di risparmio garantiscono i seguenti privilegi patrimoniali:

- il diritto ad un dividendo privilegiato fino a concorrenza di Euro 0,07241 per azione in ragione di anno e, in ogni caso, il diritto ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie nella misura di Euro 0,020722 per azione; fermo restando che, qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un

dividendo inferiore in ragione di anno ad Euro 0,07241 per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

- in occasione della liquidazione della Società, in sede di riparto dell'attivo che residui, un diritto di preferenza per un importo pari ad Euro 1,001.

Vi ricordiamo che alla data del 30 dicembre 2011 è cessata la facoltà di esercitare sia i “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011” che i “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011”.

Al riguardo, sono stati complessivamente esercitati n. 6.423.049 *warrant* (pari al 4,4% circa del totale emesso), con la conseguente sottoscrizione ed emissione di n. 2.390.078 nuove azioni ordinarie per un controvalore di Euro 2,2, milioni circa.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 aveva poi deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per una seconda operazione di aumento del capitale sociale, sempre a pagamento ed in via scindibile, per un importo, comprensivo di un eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 15 milioni, mediante emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione ai beneficiari (Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo) del Piano di *stock option*, contestualmente approvato in sede ordinaria, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

L'Assemblea in parola aveva inoltre deliberato di fissare il prezzo di emissione in misura corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito “MTA”) rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, il puntuale numero delle azioni ordinarie da emettersi al servizio del Piano, il puntuale prezzo di emissione comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo nonché le modalità, i termini, i tempi e le modalità tutte dell'aumento di capitale.

La delega in parola è stata parzialmente eseguita dal Consiglio di Amministrazione, trascorsi i termini fissati dall'Assemblea degli Azionisti del 2 dicembre 2009, in data 7 ottobre 2010 dando così esecuzione al Piano di *stock option* approvato dalla medesima Assemblea degli Azionisti nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo attuato nei mesi precedenti attraverso la Scissione.

La Scissione ha infatti determinato una maggiore focalizzazione delle attività del Gruppo portando il ruolo di KME Group S.p.A. ad articolarsi in una attività di *holding* di partecipazioni, cui fanno capo tre aree/responsabilità distinte di business: settore rame, energie rinnovabili e servizi, ognuna delle quali con distinti sistemi di incentivazione.

Il “Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A. 2010-2015” (di seguito il “Piano”) sostituisce quello precedente, varato nel 2006, che in considerazione del nuovo assetto

societario/organizzativo del Gruppo è stato contestualmente revocato; maggiori dettagli sul Piano sono riportati nella Relazione sulla Remunerazione nonché nel “Documento Informativo” a suo tempo redatto e disponibile sul sito *web* della Società.

L’aumento del capitale sociale a servizio del Piano, per la parte già deliberata alla data della presente Relazione, prevede l’emissione di massime n. 25.500.000 azioni ordinarie KME Group S.p.A., godimento regolare, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 0,295, per un importo complessivo di massimi Euro 7.522.500,00, con esclusione del diritto d’opzione ai sensi dell’ art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile.

Come richiesto dalla disposizione testé richiamata la società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., ha rilasciato apposita relazione sulla corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle nuove azioni.

L’eventuale esercizio delle opzioni che sono state attribuite dal Piano di *Stock Option* possono determinare la variazione del capitale sociale su base mensile. L’aggiornamento della composizione del capitale sociale è comunicato al mercato tramite avviso di Borsa (per il dettaglio sul sistema “NIS” si rinvia al successivo capitolo “trattamento delle informazioni societarie”) e quindi è riportato in apposita sezione del sito www.kme.com.

In altra parte della Relazione degli Amministratori è riportato l’andamento dei titoli emessi dalla Società e la loro capitalizzazione in Borsa nel corso dell’esercizio. Al riguardo, si ricorda che in apposita sezione del sito www.kme.com è a disposizione un’area dedicata a tali elementi il cui aggiornamento è effettuato in continuo riportando così in tempo reale l’andamento delle contrattazioni.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA DEL CAPITALE E SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	Codice ISIN	n.azioni	% rispetto al c.s.
Azioni ordinarie	IT0004552359	447.347.650	91,11
Azioni di risparmio al portatore	IT0004552367	43.699.416	8,89
Azioni di risparmio nominative	IT 0004552375		

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione (decaduti da ogni diritto alla data del 30 dicembre 2011)</i>				
	Codice ISIN	n. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio dell'esercizio	n. di azioni al servizio dell' esercizio
<i>Warrant</i> 2006-11	IT0004077167	67.876.124	Azioni ordinarie	33.938.062
<i>Warrant</i> 2009-11	IT0004552383	73.330.660	Azioni ordinarie	73.330.660

3.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento né delle azioni né dei *warrant*.

3.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Dopo le modifiche avvenute nel corso del 2010 a seguito della Scissione ed a seguito dell'aumento di capitale della Società, Vi ricordiamo che il possesso complessivo di Quattrodue Holding B.V. era pari a complessive n. 184.880.841 azioni ordinarie, corrispondente al 41,33%, detenute tramite le sue controllate IntekCapital S.p.A. per n. 52.197.171 azioni ordinarie, pari all'11,67%, e tramite Quattrodue S.p.A. per n. 132.683.664 azioni ordinarie, pari al 29,66%. Le residue n. 6 azioni ordinarie erano di proprietà di Quattrodue Holding B.V.

Nel corso dell'esercizio in esame, non ci sono state modifiche salvo l'avvenuta incorporazione (con decorrenza dal 15 giugno 2011) di IntekCapital S.p.A. nella sua controllante iNTEK S.p.A. che, conseguentemente, è divenuta azionista diretta della Società modificando così la precedente catena di controllo.

Con riferimento alla data del 19 gennaio 2012, quindi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio sociale, Quattrodue S.p.A. ha a sua volta trasferito la sua partecipazione alla controllata totalitaria Quattrotre S.r.L. (il cui capitale appartiene per il 60,18% a Quattrodue S.p.A e per il 39,82% a Quattrodue Holding B.V.).

Per quanto sopra, alla data della presente Relazione, il possesso complessivo di Quattrodue Holding B.V. rimane pari a complessive n. 184.880.841 azioni ordinarie, corrispondente al 41,328%, detenute tramite le sue controllate iNTEK S.p.A. per n. 52.197.171 azioni ordinarie, pari all'11,67%, e tramite Quattrotre S.p.A. per n. 132.683.664 azioni ordinarie, pari al 29,66%. Le residue n. 6 azioni ordinarie sono sempre di proprietà di Quattrodue Holding B.V.

Rispetto all'intero capitale sociale, il possesso complessivo Quattrodue Holding B.V. rimane inalterato al 37,7%.

Gli azionisti di Quattrodue Holding B.V. sono Vincenzo Manes, tramite Mapa S.r.L. (Milano), con una partecipazione del 35,12%, Ruggero Magnoni, tramite Likipi Holding S.A. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44% ed Hanseatic Europe S.a.r.l. (Lussemburgo), con una partecipazione del 32,44%. Nessuno dei soci, tutti aderenti ad un patto di sindacato, detiene il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Per quanto noto alla Società, gli altri Azionisti che possiedono oltre il 2% del capitale sociale sono Francesco Baggi Sisini, tramite la controllata Arbus S.r.L., con n. 12.593.898 azioni ordinarie, pari al 2,82%, e il Dimensional Fund Advisors L.P. con n. 8.952.227, pari al 2,0015%.

L'azionariato ordinario della Società, aggiornato in base alle risultanze del Libro Soci, è composto da n. 11.321 Azionisti.

3.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

3.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti, meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

3.6 Restrizioni al diritto di voto

Salvo quanto previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto, non sono previste restrizioni al diritto di voto; ogni azione dà diritto ad un voto (art. 11 dello Statuto).

Al riguardo, si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 ha deliberato l'introduzione nell' art. 4 dello Statuto Sociale della facoltà per l'Assemblea degli Azionisti di escludere, in operazioni di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile.

Inoltre, l'art. 27 dello Statuto prevede che l'eventuale deliberazione di proroga della durata della Società (prevista al 31 dicembre 2050) non sia causa di recesso ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

3.7 Accordi tra Azionisti

Alla Società non è stata comunicata l'esistenza di patti parasociali previsti dall'art. 122 del TUF.

3.8 Clausole di “change of control”

La Società, come pure le sue controllate, non ha sottoscritto accordi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società medesima.

La Società non ha adottato alcuna norma statutaria in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all’art. 104, comma I e II del TUF, né prevede l’applicazione delle regole di neutralizzazione di cui al successivo art. 104 bis, comma II e III del TUF.

3.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie

Al Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile né per emettere strumenti finanziari partecipativi con l’unica eccezione della già ricordata delega attribuita agli Amministratori dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 per aumentare il capitale sociale entro 5 anni dalla predetta Assemblea di un importo massimo di Euro 15 milioni per l’emissione di massime n. 31.000.000 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile a servizio di un Piano di *stock option* a favore di Amministratori Esecutivi e Dirigenti della società e del Gruppo approvato dalla medesima Assemblea in sede ordinaria, delega parzialmente utilizzata come descritto nel precedente paragrafo 3.1.

Maggiori dettagli sono reperibili nella già richiamata Relazione sulla Remunerazione.

L’Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione una autorizzazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357 *ter* del Codice Civile, nonché dell’art. 132 del D.Lgs. 58/98 per acquistare azioni ordinarie ed azioni di risparmio proprie.

L’Assemblea degli Azionisti, che sarà convocata per deliberare in merito alla operazione straordinaria di cui è data notizia in altra parte della Relazione degli Amministratori alla quale si rinvia, delibererà anche il conferimento di una nuova delega agli Amministratori per l’acquisto e la disposizione di azioni proprie revocando nel contempo quella precedente.

Nell’ambito delle deleghe attribuite nel tempo dalla Assemblea degli Azionisti per l’acquisto di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, alla data del 31 dicembre 2011 e tenuto conto che non si sono verificati acquisti dalla data del 26 febbraio 2009, tali possessi sono rispettivamente pari a n. 7.602.700 azioni ordinarie (1,70% del totale della categoria ed all’1,5% dell’intero capitale sociale) e n. 135.831 azioni di risparmio (0,310% del totale della categoria ed allo 0,028% dell’intero capitale sociale). Il totale delle azioni proprie possedute rappresenta il 1,575% dell’intero capitale sociale.

Si ricorda che nel corso del mese di febbraio 2011 sono state vendute n. 610.055 azioni ordinarie proprie.

Le società controllate non detengono azioni della controllante.

3.10 Attività di direzione e coordinamento

La Società, pur essendo controllata da Quattrodue Holding B.V. come sopra indicato, ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e di coordinamento, così come prevista dagli artt. 2497 e ss. del Codice Civile nonché dell'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007 (di seguito "Regolamento Mercati"), in quanto:

- a. è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- b. non ha in essere con Quattrodue Holding B.V. e/o con iNTEK S.p.A., o altra società alla quale Quattrodue Holding B.V., iNTEK S.p.A. e KME Group S.p.A. stessa facciano capo, alcun rapporto di tesoreria accentrata;
- c. il numero di Amministratori indipendenti (4 su 12) è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nella assunzione delle decisioni consiliari;
- d. il Comitato per il Controllo Interno è composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti anche ai sensi dell'art. 37, comma 1 *bis* del Regolamento Mercati.

4. Parte Seconda: Informazioni sul governo societario

4.1 Compliance

La Società, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2006, ha dichiarato di aderire al Codice di Autodisciplina e di procedere alla graduale introduzione dei relativi principi nelle proprie strutture. Nel caso in cui i principi ed i criteri applicativi del Codice non abbiano trovato accoglimento, sono fornite adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.

Il testo del Codice di Autodisciplina è disponibile presso Borsa Italiana S.p.A., anche attraverso la consultazione del sito www.borsaitaliana.it (sezione: "Regolamenti - Corporate Governance").

Il Collegio Sindacale, come richiesto dall'art. 149, comma 1, lettera c.*bis* del TUF vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice.

Come già ricordato, nel dicembre 2011 il Codice di Autodisciplina ha subito una importante revisione e le sue disposizioni dovranno essere introdotte entro la fine dell'esercizio 2012.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazioni, i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Direttori Generali, ai Dirigenti con responsabilità strategiche ed al Collegio Sindacale, nonché le loro eventuali partecipazioni al capitale, non sono più riportati nella presente Relazione ma in quella denominata Relazione sulla Remunerazione utilizzando le tabelle predisposte da CONSOB.

In particolare:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di*

dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione;

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera 1) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella parte della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

4.2 Consiglio di Amministrazione

4.2.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Le norme applicabili alla nomina ed alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono quelle previste dalle disposizioni legislative applicabili integrate da quelle contenute nell'art. 17 dello Statuto Sociale, come quelle relative alla procedura per modificarne le disposizioni. Vi ricordiamo ancora che le disposizioni in parola hanno formato oggetto di recenti modifiche nel corso del 2010 e del 2011 nel rispetto della c.d. "direttiva *shareholdersrights*". Tali modifiche Vi sono state illustrate nel dettaglio nella analoga Relazione del precedente esercizio alla cui lettura Vi rimandiamo per semplicità espositiva.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e possono essere rieletti (art. 17 dello Statuto Sociale). In occasione della presentazione della proposta di nomina di un nuovo Amministratore, l'Assemblea degli Azionisti è informata del suo *curriculum vitae* e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre Società.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e scade quindi in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2011.

La sua composizione prevede un numero variabile di Amministratori tra un minimo di nove ed un massimo di dodici.

La già richiamata Assemblea degli Azionisti dello scorso 29 aprile 2009 ne ha fissato il numero in dodici, inalterato rispetto a quello precedente; nel successivo paragrafo denominato "Composizione del Consiglio di Amministrazione" sono contenute informazioni di maggiore dettaglio.

La proposta per la candidatura degli Amministratori è stata tempestivamente presentata dall'allora Azionista di maggioranza iNTEK S.p.A. (con un possesso del 53,82% del capitale ordinario) nel rispetto della procedura di cui all'art. 17 dello Statuto Sociale; l'Assemblea ha approvato la proposta di nomina all'unanimità, essendo presenti azioni rappresentanti il 57,691% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Amministratore è stato quindi designato attraverso la presentazione di una lista di minoranza.

La procedura di nomina riportata nell'art. 17 dello Statuto Sociale prevede:

- il deposito delle liste dei candidati almeno 25 giorni prima dell'Assemblea di prima convocazione e quindi che sia resa disponibile almeno 21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana S.p.A.;
- la quota di partecipazione per la presentazione delle liste è pari alla percentuale più elevata prevista dalle disposizioni applicabili, percentuale attualmente pari al 4,5% del capitale ordinario (come da delibera CONSOB n. 18083 del 25 gennaio 2012);
- al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione della lista;
- alla lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è riservata la nomina di un Amministratore;
- la lista deve indicare quali candidati sono da considerarsi "Amministratori indipendenti" e l'art. 17 dello Statuto Sociale richiede la loro presenza "nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge";
- il requisito dell'indipendenza degli Amministratori è valutato ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF nonché, in ragione di quanto stabilito su tale requisito ed anche con riferimento ai requisiti dell'onorabilità e della professionalità, ai sensi delle altre disposizioni applicabili e del Codice di Autodisciplina.

La procedura dell'art. 17 dello Statuto Sociale è disponibile anche in apposita sezione del sito *web* www.kme.com.

4.2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con l'indicazione delle cariche rispettivamente ricoperte anche all'interno dei Comitati costituiti, sono di seguito riportati insieme ad un breve *curriculum vitae*, informazioni disponibili anche in apposita sezione del sito *web* www.kme.com.

Al momento della nomina degli Amministratori e dei Sindaci attualmente in carica, non era ancora presente nell'ordinamento alcuna norma in materia di "quote di genere" negli organi di amministrazione ed in quelli di controllo. Tali disposizioni sono contenute nella L. 12 luglio 2011 n. 120 e si applicheranno a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo dall'agosto 2012; la materia è anche trattata dall'art. 144-*undecies* del Regolamento Emittenti. Tra gli Amministratori, per altro, si rileva in via continuativa dal 2005 la presenza di una singola rappresentanza femminile che ha assunto la carica di Vice Presidente nel corso del 2010.

I nominativi degli Amministratori sono tradizionalmente riportati all'inizio dei fascicoli predisposti in occasione delle Assemblee della Società e della pubblicazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale.

Vi ricordiamo che, con decorrenza dal 22 marzo 2011, l'ing. Domenico Cova ha lasciato gli incarichi di Amministratore e di Direttore Generale della Società e che, dalla medesima

data, il dr. Riccardo Garrè è stato cooptato al suo posto ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e nominato Direttore Generale con responsabilità del settore dei semilavorati in rame e sue leghe. La successiva Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 lo ha confermato nella carica di Amministratore come pure il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data in quella di Direttore Generale.

In appresso, si è quindi ritenuto di riportare le informazioni relative ad entrambi gli Amministratori.

Salvatore Orlando (Presidente)

Il dr. Salvatore Orlando, nato nel 1957 e laureato in Scienze Politiche, è entrato nel Gruppo come dirigente nel 1984. Successivamente ha fatto parte dei Consigli di Amministrazione delle maggiori Società industriali del Gruppo. E' Amministratore della Società dal 24 aprile 1991 e di iNTEK S.p.A. dal 2007.

Vincenzo Manes (Vice Presidente)

Il dr. Vincenzo Manes, nato nel 1960 e laureato in Economia e Commercio, è Presidente e Amministratore Delegato di iNTEK S.p.A. e socio di Quattrodue Holding B.V. E' Presidente di Aeroporto di Firenze S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio 2005.

Diva Moriani (Vice Presidente)

La dr.ssa Diva Moriani, laureata in Economia e Commercio, è in iNTEK S.p.A. dal 1999 ed è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione della medesima nel 2002 per divenirne Vice Presidente nel 2007; è Amministratore Delegato in KME Partecipazioni ed in I2 Capital Partners SGR S.p.A. e Presidente in ErgyCapital S.p.A. dal 2011. Il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 ha deliberato la nomina dell'Amministratrice Diva Moriani alla carica di Vice Presidente, attribuendole poteri di gestione ordinaria e straordinaria. E' entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 aprile 2005.

Domenico Cova (dimesso in data 22 marzo 2011)

L'ing. Domenico Cova, nato nel 1949 e laureato in ingegneria elettronica, è entrato nel Gruppo a seguito dell'acquisizione di Trafilerie e Laminatoi di Metalli S.p.A. (TLM), società del Gruppo francese Pechiney. Nel 1977 è divenuto responsabile di produzione del settore Barre presso lo stabilimento di Serravalle Scrivia e quindi suo Direttore nel 1983, per proseguire la sua attività presso la controllata francese KME France S.A.S., divenendone Presidente nel 2000. Dal 1995 è stato membro del *Vorstand* di KME A.G. Nel 2007 ha assunto la qualifica di COO (*Chief Operative Officer*) e quindi, nel 2010, quella di CEO (*Chief Executive Officer*) di KME A.G. E' stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Direttore Generale. Ha lasciato tali cariche nonché quelle nelle altre società del Gruppo nel corso del mese di marzo del 2011.

Riccardo Garrè (Amministratore e Direttore Generale)

Il dr. Riccardo Garrè, nato nel 1962 e laureato in fisica sperimentale, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo inizialmente la gestione di alcune attività del Centro Ricerche italiano e, successivamente, nel 1992, la responsabilità della Divisione Superconduttori.

Nel 2000 è entrato a far parte del Gruppo Saint-Gobain come Amministratore Delegato di Saint-Gobain Euroveder Italia, assumendo inoltre la Direzione Generale della Divisione mondiale vetro temperato per il mercato dell'elettrodomestico.

Nel 2003 ha ricevuto la Direzione Generale di tutte le attività italiane di Saint-Gobain Glass e quindi nel 2007 la Direzione Generale di Saint-Gobain Glass France.

Nel 2010 è rientrato nel Gruppo KME ricoprendo la carica di COO (*Chief Operating Officer*) di KME A.G.

E' stato nominato Amministratore della Società per cooptazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del Codice Civile, nonché Direttore Generale, in data 22 marzo 2011 ed ha assunto la guida del *business* industriale del settore rame come CEO (*Chief Executive Officer*) di KME A.G. La successiva Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011 lo ha confermato nella carica di Amministratore come pure il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data in quella di Direttore Generale.

Italo Romano (Amministratore e Direttore Generale)

Il dr. Italo Romano, nato nel 1958 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1988 assumendo incarichi nell'area amministrativa e del controllo di gestione.

Nel 2001 è nominato *Corporate Group Controller* con l'incarico di studiare la ristrutturazione dell'intero settore informatico ed amministrativo del Gruppo. Nel 2004 è nominato *General Manager "Administration, Control & Corporate Plan"*. Nel 2005, è nominato membro del Consiglio di Amministrazione di KME Italy S.p.A. della quale diviene Vice Presidente Esecutivo. Nello stesso anno entra nel *Vorstand* di KME A.G. ed assume il ruolo di CFO (*Chief Financial Officer*) di KME Group S.p.A.. E' stato nominato Amministratore con delibera della Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Direttore Generale.

Vincenzo Cannatelli

L'ing. Vincenzo Cannatelli, nato del 1952 e laureato in Ingegneria Meccanica, ha maturato una significativa esperienza anche all'estero ed ha iniziato la sua carriera nei Gruppi Stet ed Elsig Bayley per poi passare in ENEL dove ha avuto incarichi di rilievo nelle Società operative ricoprendo la carica di COO (*Chief Operative Officer*) della Divisione Infrastrutture e Reti e della Divisione Mercato.

E' stato cooptato Amministratore con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 aprile 2006 e quindi la successiva Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 lo ha confermato nella carica per i tre esercizi successivi. In pari data il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Amministratore Delegato, carica che ha conservato fino al 31 marzo 2007; successivamente ha mantenuto solo quella di Amministratore. E' Amministratore Delegato di ErgyCapital S.p.A. e Vice Presidente Esecutivo di NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.

Mario d'Urso (indipendente)

Il dr. Mario d'Urso, nato a Napoli nel 1940 e laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto incarichi nel settore della finanza ed a livello governativo; è stato infatti Senatore della Repubblica e sottosegretario in uno dei passati Governi.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio 2005.

Marcello Gallo

Il dr. Marcello Gallo, nato a Siracusa nel 1958 e laureato in Economia Politica, è Vice Presidente di iNTEK S.p.A. dopo esserne stato Direttore Generale dal 1998 al 2003. Partecipa al Consiglio di Amministrazione di Società controllate da iNTEK S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 14 febbraio del 2005.

Giuseppe Lignana (indipendente)

L'ing. Giuseppe Lignana, nato nel 1937 e laureato in Ingegneria Elettronica, è stato Amministratore Delegato in CEAT Cavi S.p.A. ed Amministratore in Banca Commerciale Italiana S.p.A. ed in SIRTI S.p.A. Entrato in Cartiere Burgo S.p.A. nel 1984, ne è stato Direttore Generale, Amministratore Delegato e quindi Presidente fino al 2004; attualmente è Presidente Onorario.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 12 gennaio del 2005.

Gian Carlo Losi

Il dr. Gian Carlo Losi, nato nel 1947 e laureato in Economia e Commercio, è entrato nel Gruppo nel 1973 dopo aver svolto l'attività di assistente universitario alla Cattedra di Economia Aziendale dell'Università di Firenze. Dirigente dal 1977 e quindi responsabile della Finanza e Controllo del Gruppo, è stato nominato nel 1990 Direttore Generale di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. Dopo aver ricoperto cariche di amministratore e di sindaco in società italiane ed estere del Gruppo, attualmente è Segretario del Consiglio della Società e responsabile della Direzione "*Corporate Affairs & Internal Audit*" nonché Presidente di KME Partecipazioni S.r.l.. E' stato nominato Amministratore con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2007.

Alberto Pecci (indipendente)

Il dr. Alberto Pecci, nato nel 1943 e laureato in Scienze Politiche, è da numerosi anni presente nei Consigli di Amministrazione della Società e del Gruppo. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo Industriale Pecci, operante nel settore tessile, e membro del Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. e di Alleanza Assicurazioni S.p.A. E' stato Presidente di Fondiaria S.p.A. ed Amministratore in Assicurazioni Generali S.p.A., in Mediobanca S.p.A. ed in Banca Intesa S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1996.

Alberto Pirelli (indipendente)

Il dr. Alberto Pirelli, nato nel 1954 e laureato negli USA in Ittiologia ed Acquacoltura, ha ricoperto cariche operative nel Gruppo Pirelli ed attualmente è Vice Presidente di Pirelli &

C. S.p.A. ed Amministratore in Camfin S.p.A. ed in Olimpia S.p.A.; è Vice Presidente del Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.

E' entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione il 27 ottobre 2000.

Di seguito sono riportati per ciascun Amministratore le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2011 in società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Salvatore Orlando	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	iNTEk S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Manes	iNTEk S.p.A. (3)	Presidente/Amministratore Delegato
	IntekCapital S.p.A. (2) (***)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3) (*)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Vita Società Editoriale S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Laureus Sport for Good Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione W.W.F. Italia	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Vita	Presidente
	Meccano S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Aeroporto di Firenze S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Foundation "Hole in the Wall Camps"	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Committee to Encourage Corporate Philanthropy	Membro del Comitato
	Associazione Palazzo Strozzi	Membro Comitato Strategico e Comitato Direttivo
	Società Italiana di Filantropia	Vice Presidente
	Progetto 10Decimi	Membro del Comitato del Collegio dei Saggi
	Comitato per la promozione del dono ONLUS	Socio promotore
	422 Holding B.V.	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
Diva Moriani	IntekCapital S.p.A. (2) (***)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I2 Capital Portfolio S.p.A.(2)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	iNTEk S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (1)	Amministratore Delegato
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione

Meccano S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
Dynamo Accademy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
Franco Vago S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
KME Partecipazioni S.r.l. (1)	Amministratore Delegato

Domenico Cova (**)	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
--------------------	--------------	--------------------------------------

Riccardo Garrè	KME Italy S.p.A. (1)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Presidente del Consiglio di Sorveglianza

Italo Romano	KME Italy S.p.A. (1)	Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione
	KME A.G. (1)	Membro del Comitato di Gestione
	Istituto Italiano del Rame S.r.l.	Presidente

Vincenzo Cannatelli	Aledia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	ErgyCapital S.p.A. (1) (3)	Amministratore Delegato
	NTV S.p.A.	Vice Presidente Esecutivo

Mario d'Urso	Fondi Gabelli (Gruppo Gamco)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Il Sole 24 Ore S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dynamo Camp	Membro del Consiglio di Amministrazione

Marcello Gallo	FEB S.p.A.	Presidente
	iNTEk S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	IntekCapital S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	I ₂ Capital Partners SGR S.p.A. (2)	Amministratore Delegato
	Fondazione Dynamo Onlus	Membro del Consiglio di Amministrazione
	ISNO 3 S.r.l. (2)	Presidente
	ISNO 4 S.r.l. (2)	Presidente
	FEI S.r.l.	Amministratore Unico
	KME A.G. (1)	Membro del Consiglio di Sorveglianza
	Bredafin Innovazione S.p.A. (in liquidazione)	Liquidatore
	Dynamo Academy S.r.l.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Associazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Dynamo	Membro del Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Lignana	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano	Membro del Consiglio di Amministrazione
------------------	---	---

Gian Carlo Losi	KME Partecipazioni S.r.l. (1)	Presidente
Alberto Pecci	Gruppo Industriale Pecci	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	El.En. S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
Alberto Pirelli	Pirelli & C. S.p.A. (3)	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Camfin S.p.A. (3)	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli Tyre S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	FIN.AP di Alberto Pirelli & C. S.a.p.a.	Socio Accomandatario Unico
	Alexandria Tire Company S.A.E.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Celikord A.S.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Fondazione Pirelli	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Pirelli Tyre (Pty) Limited	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Dosso 5 S.r.l.	Amministratore Unico
	Società Agricola Bosco Cotogno S.p.A.	Membro del Consiglio di Amministrazione
	Turk- Pirelli Lastikleri A.S.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

(1) società facente capo a KME.

(2) società facente capo a iNTEK.

(3) società quotata in un mercato regolamentato.

(*) in carica fino al 4 agosto 2011

(**) in carica fino al 22 marzo 2011

(***) la società IntekCapital S.p.A. è stata incorporata da iNTEK S.p.A. in data 16.6.2011

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e/o degli altri dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento:

- alla qualifica personale e professionale dei propri componenti;
- al numero ed alla rilevanza degli incarichi sopra dettagliati;
- alla elevata partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione dei propri componenti;

ritiene di non limitare in via discrezionale il numero di incarichi che ciascun Amministratore può ricoprire.

4.2.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale (art. 14 dello Statuto Sociale), ne determina le linee strategiche e ne persegue il raggiungimento, garantisce la continuità della gestione e provvede alla attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi (artt. 15 e 16 dello Statuto Sociale). Sono riservati alla sua competenza l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo.

Anche il Nuovo Codice mantiene in evidenza quale obiettivo prioritario del Consiglio di Amministrazione la creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo sottolineando, tra l'altro, il suo compito di definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

Per quanto concerne i documenti contabili, rientra tra le competenze del Consiglio di Amministrazione quello di redigere:

- il bilancio ordinario e quello consolidato di Gruppo al 31 dicembre;
- la relazione semestrale al 30 giugno;
- il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre.

4.2.4 Organi delegati

4.2.4.1 Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Presidente (Salvatore Orlando) e due Vice Presidenti (Vincenzo Manes e Diva Moriani) ed ha attribuito la carica di Direttore Generale a due Amministratori (Riccardo Garrè e Italo Romano), con singole specifiche competenze non in conflitto tra loro. Tale scelta, funzionale ed operativa, consente di evitare la concentrazione delle cariche sociali in una sola persona e risponde alle indicazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, i Vice Presidenti hanno gli stessi poteri del Presidente da esercitarsi, per motivi di urgenza, in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha riservato al Vice Presidente Vincenzo Manes:

- il potere di coordinamento e di indirizzo dell'attività degli altri amministratori esecutivi;
- il potere di indirizzo, coordinamento e controllo della comunicazione esterna, compresa quella nei confronti degli Azionisti;
- in particolare, ed esemplificatamente, al Vice Presidente spettano, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, i poteri per quanto attiene alla gestione dell'attività della società nell'area amministrativa, finanziaria,

del controllo, legale, fiscale, assicurativa, delle risorse umane e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi. Per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio di tali poteri, il Vice Presidente potrà stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 5 milioni ed Euro 30 milioni.

Alla Vice Presidente Diva Moriani sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione i poteri per quanto attiene la gestione dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'*information technology*, nonché nell'area delle attività industriali, commerciali e dei servizi ed anche delle risorse umane e della comunicazione interna; per tali attività ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo tramite i rispettivi soggetti operativi e sempre nei limiti delle linee strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione e dal Vice Presidente Vincenzo Manes.

Nell'esercizio di tali poteri, la Vice Presidente potrà stabilire regolamenti per i vari servizi interni, attribuire responsabilità e nominare procuratori, attribuendo loro i relativi poteri con firma singola o con firma congiunta a quella di altro procuratore, nonché dare ordini e disposizioni per l'organizzazione della Società ed il suo funzionamento. Sono previsti limiti di valore per l'esercizio delle deleghe compresi tra Euro 2 milioni ed Euro 15 milioni.

Ai Direttori Generali sono stati attribuiti con firma singola i seguenti poteri:

- all'Amministratore Riccardo Garrè spettano i poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali della Società e del Gruppo nel settore rame, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti;
- all'Amministratore Italo Romano spettano i poteri per la gestione dell'attività della Società e del Gruppo nell'area amministrativa, finanziaria, della pianificazione, del controllo, nonché dell'*information technology*, nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti.

Per entrambi i predetti Amministratori, nella loro qualità di Direttori Generali, sono stati anche previsti limiti di valore per l'esercizio delle rispettive deleghe, limiti che sono diversi per tipo di operazioni e che sono compresi tra Euro 1 milione ed Euro 10 milioni per singola operazione.

Come già ricordato, l'ing. Domenico Cova ha lasciato i suoi incarichi nella Società con decorrenza dal 22 marzo 2011. All'ing. Cova erano stati attribuiti poteri per la gestione delle attività industriali e commerciali della Società e del Gruppo nel settore rame, sempre nei limiti e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti.

Tenuto conto del contenuto delle deleghe loro attribuite, sono da considerare Amministratori Esecutivi i Vice Presidenti e gli Amministratori Riccardo Garrè ed Italo Romano.

Come poi meglio dettagliato nel successivo paragrafo dedicato alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito ad entrambi i Vice Presidenti specifici poteri.

4.2.4.2 Informativa al Consiglio di Amministrazione

Premesso che i due Amministratori con funzioni di Direttore Generale sono anche componenti del *Vorstand* di KME A.G., società interamente controllata cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo nel settore rame, si ricorda che gli Amministratori esecutivi hanno l'obbligo di informare, con cadenza trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Tale informativa contribuisce ad accrescere la conoscenza da parte degli Amministratori e dei Sindaci della realtà e delle dinamiche aziendali.

Per quanto riguarda le partecipazioni negli altri settori, Vi ricordiamo che in ErgyCapital S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2011, l'Amministratore Vincenzo Cannatelli, già Presidente del Consiglio di Amministrazione di tale società, ha assunto le deleghe operative divenendone Amministratore Delegato, mentre la dr.ssa Diva Moriani, Amministratore e Vice Presidente di KME, ne è divenuta Presidente

In COBRA Automotive Technologies S.p.A., fa parte del Consiglio di Amministrazione Ludovico Maggiore, precedente Amministratore Delegato di Drive Service S.p.A.

Tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4 del TUF ed anche con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 del nuovo Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene la propria composizione, sia sotto l'aspetto numerico che professionale sia in considerazione della presenza di quattro Amministratori indipendenti (pari ad un terzo dei suoi componenti), adeguata alle dimensioni della azienda ed alle problematiche da affrontare; analoga considerazione viene estesa nei confronti dei Comitati costituiti.

Agli Amministratori è richiesto di evidenziare tempestivamente il venir meno del requisito della onorabilità di cui all' art. 147 *quinquies* del TUF.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema del controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse.

La presenza di Amministratori esecutivi provvisti di una specifica ed approfondita esperienza professionale multidisciplinare nelle materie di carattere finanziario,

industriale ed amministrativo consente di “coprire” in maniera adeguata la parte più significativa dell’attività aziendale.

Gli Amministratori non esecutivi, a loro volta, apportano un sicuro contributo in termini di professionalità ed esperienza al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati dei quali fanno parte.

Non è prevista alcuna deroga al divieto di concorrenza di cui all’art. 2390 del Codice Civile.

4.2.5 Amministratori indipendenti

Nel rispetto dei “criteri applicativi” proposti negli artt. 3.C.1. e 3.C.2. del Codice di Autodisciplina e come pure nel rispetto degli artt. 147 *ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF nonché della comunicazione CONSOB n. DEM /9017893 del 26 febbraio 2009, per gli Amministratori Mario d’Urso, Giuseppe Lignana, Alberto Pecci ed Alberto Pirelli viene confermato il mantenimento della loro qualifica di “Amministratori Indipendenti” ai sensi delle predette disposizioni, valutazione condivisa anche per il 2011 dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Non è prevista una loro specifica riunione ai sensi dell’art. 3.C.6. del Codice, ma si ricorda che entrambi i Comitati costituiti sono esclusivamente composti da Amministratori non esecutivi ed indipendenti e che si riuniscono autonomamente nel corso dell’esercizio.

In merito alla valutazione del possesso della caratteristica di indipendenza da parte dell’Amministratore Alberto Pecci, si osserva che la sua nomina risale alle deliberazioni dell’Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 1996 per gli esercizi al 31 dicembre 1996 e 1997, e che quindi ricopre la carica senza soluzione di continuità da più di nove anni, in apparente contrasto con il criterio di cui all’art. 3.C.1. lettera e) del Codice di Autodisciplina. Inoltre, il dr. Pecci, a titolo di personale, faceva parte del Sindacato di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A., precedente controllante della Società, in contrasto quindi con i criteri di cui ai punti a) e b) dello stesso articolo.

Analogamente, si rileva che per il dr. Pirelli, in quanto Amministratore, peraltro non esecutivo, di G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. fino alla data della sua incorporazione in iNTEk S.p.A. (31 marzo 2007) ed esponente di Pirelli & C. S.p.A., società partecipante ai Sindacati Azionari della stessa G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. e di KME Group S.p.A., sussiste una situazione in apparente contrasto dei medesimi criteri essendo inoltre entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione nel 2000.

Come per le corrispondenti considerazioni di carattere sostanziale e personale svolte per due componenti del Collegio Sindacale di cui in appresso, il Consiglio di Amministrazione, con l’astensione degli interessati per quanto di propria rispettiva competenza ed in accordo con il Collegio Sindacale, conferma di ritenere che tale caratteristica non possa essere esclusa in capo ad entrambi i predetti Amministratori Alberto Pecci ed Alberto

Pirelli riconoscendo loro, nei fatti e nella sostanza, una piena ed autonoma indipendenza di valutazione e di giudizio.

4.2.6 Lead Independent Director

Premesso che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è considerato un Amministratore Esecutivo né possiede la qualifica di azionista di controllo della Società, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare il c.d. “*lead independent director*” che provveda al coordinamento delle eventuali istanze e contributi degli Amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti in ragione del frazionamento delle cariche sociali in capo a quattro Amministratori esecutivi e dell’attività dei due Comitati che, si ricorda, sono composti esclusivamente da Amministratori indipendenti.

Al riguardo, l’art. 2. del Nuovo Codice, nei suoi paragrafi C.3. e C.4., sottolinea l’importanza della sua nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, scelta sulla quale dovrà quindi esprimersi il Consiglio di Amministrazione che sarà nominato per il prossimo triennio 2012/2014.

4.2.7 Procedure interne del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte l’anno (art. 18 dello Statuto Sociale), le sue riunioni si possono tenere anche per teleconferenza e per videoconferenza (art. 19 dello Statuto Sociale) e sono convocate con ragionevole anticipo comunicando l’agenda degli argomenti posti all’ordine del giorno (art. 18 dello Statuto Sociale). La documentazione relativa viene inviata avuto riguardo dell’esigenza di assicurare la riservatezza dei singoli argomenti.

In ragione degli argomenti posti all’Ordine del Giorno, con una prassi ormai consolidata alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, possono essere invitati, a discrezione del Presidente e dei Vice Presidenti e/o a richiesta di altri Amministratori e del Collegio Sindacale, dirigenti della Società e del Gruppo nonché consulenti e esperti e rappresentanti della Società di Revisione. Il verbale della riunione riporta anche i nominativi di tali partecipanti.

Le sue deliberazioni sono validamente assunte con la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale la determinazione per la quale abbia votato il Presidente (art. 19 dello Statuto Sociale).

Il Consiglio di Amministrazione, nell’esercizio della sua facoltà di costituire Comitati, determinandone le competenze ed i poteri (art. 14 dello Statuto Sociale), ha provveduto alla nomina dei seguenti Comitati, i quali secondo il Codice di Autodisciplina, devono essere composti da Consiglieri non investiti di deleghe operative:

- Comitato per il Controllo Interno;

- Comitato per la Remunerazione.

La composizione ed il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno Vi è illustrata nel prosieguo della Relazione mentre per quanto di interesse del Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha invece ritenuto di costituire un Comitato Esecutivo preferendo attribuire la carica di Direttore Generale a due Amministratori con specifiche e distinte competenze e riservando al Vice Presidente Vincenzo Manes il coordinamento delle loro rispettive attività e di quella dell'altro Vice Presidente.

Il Comitato per le Nomine non è stato a sua volta costituito non ravvisandone l'opportunità in presenza di un Azionista di controllo.

Nel rispetto però delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione che sarà nominato per il triennio 2012/2015 dovrà esprimersi in merito alla sua nomina tenuto conto che gli sono affidate funzioni diverse rispetto al precedente organo e precisamente in materia di:

- pareri in merito alla dimensione ed alla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- proposte per la nomina di candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- predisposizione di un eventuale piano per la successione di amministratori esecutivi.

Nell'esercizio in esame, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 7 volte, ovvero una volta in più rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio in corso, sono state programmate quattro riunioni, come di seguito indicato:

- 28 marzo (esame del progetto di bilancio);
- 14 maggio (esame del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo);
- 3 agosto (esame della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno);
- 13 novembre (esame del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre).

Alla data della presente, si sono tenute n. 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione non previste nell'elenco di cui sopra.

Il calendario delle riunioni viene comunicato entro il mese di gennaio di ciascun anno e reso disponibile sul sito *web* della Società.

Mentre le singole presenze sono riportate nella tabella posta alla fine della presente Relazione, Vi diamo atto che la partecipazione alle sue adunanze da parte degli Amministratori e dei Sindaci è stata complessivamente pari rispettivamente al 93% (rispetto al 92%) ed al 71% (rispetto al 78%); le assenze sono sempre state giustificate.

4.2.8 Trattamento delle informazioni societarie

Desiderando evidenziare che la comunicazione al mercato degli “eventi societari” deve essere tempestiva, completa, adeguata e non selettiva, la Società ha adottato nel 2002 il “Codice di Comportamento in materia di informazione societaria su fatti rilevanti”, accogliendo le sollecitazioni in tal senso del “Codice di Autodisciplina” e dando una evidenza formale ai principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato”.

Le successive innovazioni introdotte nella legislazione in materia di informazione societaria nel TUF, nonché da CONSOB a livello regolamentare e quindi da Borsa Italiana S.p.A., hanno portato ad una sua revisione nel marzo e nel novembre del 2006 e quindi nel novembre del 2007. In particolare, ricordiamo la “nuova formulazione dell’art. 114 del TUF e, nel rispetto del successivo art. 115 *bis*, la conseguente individuazione delle persone, i c.d. “soggetti rilevanti”, che hanno accesso alle c.d. “informazioni privilegiate”, e la costituzione del relativo Registro con decorrenza dal 1° aprile 2006, strutturato in un *format* elettronico.

La procedura richiama prima di tutto gli Amministratori ed i Sindaci al rispetto della riservatezza delle informazioni privilegiate, principio esteso agli altri soggetti che per le loro funzioni possono ugualmente accedervi, riservando poi il loro trattamento a persone consapevoli della rilevanza della materia ed a conoscenza degli adempimenti e delle procedure in materia richiesti da CONSOB e da Borsa Italiana S.p.A.

4.2.8.1 Operazioni con parti correlate

Gli Amministratori provvisti di deleghe riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, obbligo richiamato dall’art. 14 dello Statuto Sociale.

Il Regolamento Interno, adottato nel marzo 2003 e riformato una prima volta nel novembre dello stesso anno e quindi nel 2005, 2006 ed infine lo scorso 11 novembre 2011, dà sostanza alla norma statutaria ed è rispettoso del Regolamento in materia adottato da CONSOB con la propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito il “Regolamento Parti Correlate”) che in particolare richiede che le operazioni con parte correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, debbano essere effettuate nel rispetto dei principi di:

- trasparenza;
- correttezza sostanziale;
- correttezza della procedura.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la procedura prevista sia adeguata alla gestione dei conflitti di interesse.

Di seguito si riportano le disposizioni più significative del Regolamento che è disponibile nella sua interezza in apposita sezione del sito *web* della Società.

4.2.8.1.1 Identificazione dei soggetti

Le parti correlate sono quelle indicate da CONSOB ma il Consiglio di Amministrazione ha identificato come ulteriori “dirigenti con responsabilità strategiche” (nell’ambito della corrispondente definizione di CONSOB contenuta nel “Regolamento Parti Correlate”) anche gli Amministratori esecutivi delle società KME A.G. ed ErgyCapital S.p.A. estendendo loro l’applicabilità della procedura.

Gli Amministratori ed i Sindaci della Società, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in una operazione, ne informano il Consiglio di Amministrazione nella persona del suo Presidente, precisandone la natura, i termini, l’origine e la portata. Gli Amministratori per i quali sussista tale interesse hanno inoltre l’obbligo di astenersi dal voto e di assentarsi durante la relativa procedura, fatta comunque salva una diversa unanime determinazione del Consiglio.

E’ poi prevista una procedura interna diretta alla redazione, gestione ed al mantenimento dell’elenco delle parti correlate provvedendo al suo aggiornamento su base semestrale, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai Sindaci nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Le società del Gruppo sono tenute al rispetto del Regolamento Interno ed assicurano il flusso delle informazioni alla Società.

4.2.8.1.2 Identificazione delle operazioni

Per “operazioni con parti correlate” si intende qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano comunque incluse:

- le operazioni di fusione, di scissione per incorporazione o di scissione in senso stretto non proporzionale, ove realizzate con parti correlate;
- ogni decisione relativa all’assegnazione di remunerazioni o benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel rispetto di quanto indicato dal Regolamento CONSOB e dai suoi allegati, le operazioni sono suddivise in:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;
- operazioni esenti.

4.2.8.1.3 Attività del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno, organismo nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto esclusivamente da Amministratori indipendenti e non esecutivi:

- vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza;
- esprime al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sull'interesse della Società al compimento delle operazioni con parti correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In presenza di operazioni di maggiore rilevanza, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative ed in quella istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative nonché di farsi assistere da propri esperti indipendenti, a spese della Società, ai fini della valutazione delle caratteristiche dell'operazione.

In materia di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e del Gruppo, le competenze previste dal Regolamento Parti Correlate per il Comitato per il Controllo Interno sono esercitate dal Comitato per la Remunerazione al quale sono applicate le medesime disposizioni previste per il Comitato per il Controllo Interno e le sue decisioni sono comunque comunicate al Comitato per il Controllo Interno al fine di assicurare il miglior coordinamento tra i due organismi.

Alle riunioni sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Collegio Sindacale; possono inoltre essere invitati i dirigenti, i componenti degli organi di amministrazione e controllo di società controllate e collegate, i loro dirigenti nonché esponenti della Società di Revisione.

Le decisioni del Comitato sono regolarmente assunte a maggioranza e sono previste specifiche procedure alternative in presenza di operazioni nelle quali i suoi stessi componenti rivestissero la qualifica di parti correlate.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione e, ove applicabile, devono riportare le motivazioni in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione che delibera al riguardo nel rispetto delle procedure previste dall'art. 19 dello Statuto Sociale sentito il parere motivato del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il parere del Comitato ha natura vincolante con l'avvertenza che l'operazione di maggiore rilevanza che non avesse ricevuto tale preventiva approvazione non potrà essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda comunque eseguirla, il Consiglio di Amministrazione deve convocare senza indugio l'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria ponendo all'ordine del giorno l'approvazione della predetta operazione. L'Assemblea delibera al riguardo con le maggioranze previste dallo Statuto Sociale.

L'operazione si intende non approvata, e quindi non potrà essere eseguita, solo qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione e qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni di minore rilevanza di cui all'art. 11 del Regolamento Interno sono invece esaminate e deliberate dall'organo societario competente in forza delle procedure *pro-tempore* vigenti.

4.2.8.1.4 Poteri dei Vice Presidenti

La procedura prevede che il Vice Presidente Vincenzo Manes, ed in caso di sua assenza o impedimento, ed in via d'urgenza, l'altro Vice Presidente Diva Moriani, purché singolarmente non in conflitto di interessi nella medesima operazione, hanno il potere di approvare le operazioni di importo non superiore ad Euro 5 milioni della Società e delle sue società controllate.

Inoltre, le corrispondenti operazioni di importo superiore ad Euro 5 milioni, nonché quelle di importo inferiore per le quali sussistesse una situazione di conflitto di interessi in capo al Vice Presidente chiamato a decidere, devono essere sottoposte alla sua preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In entrambi i casi, le operazioni sono comunque sottoposte al preventivo parere motivato non vincolante del Comitato per il Controllo Interno sull'interesse al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel caso di operazioni rientranti nell'ambito delle decisioni riservate al Vice Presidente sulle quali il Comitato abbia espresso un proprio parere motivato negativo, il Vice Presidente chiamato a decidere ne informa senza indugio il Presidente del Consiglio di Amministrazione che provvede a sua volta ad informare gli altri componenti del Consiglio. E' facoltà di ciascuno dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, esclusi i membri del Comitato per il Controllo Interno, richiedere entro il termine di tre giorni la convocazione dello stesso al fine di deliberare in merito alla approvazione di tali operazioni.

4.2.8.1.5 Operazioni esenti

Le disposizioni del Regolamento Interno non si applicano:

1. alle deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile;
2. alle operazioni di importo inferiore ad Euro 100.000,00 nei confronti dei soggetti persone fisiche e non superiori ad Euro 500.000,00 (in entrambi i casi gli importi si intendono determinati su base annua e quindi anche cumulativamente) nei confronti degli altri soggetti purché non presentino elementi di rischio connessi alle caratteristiche dell'operazione stessa e sul presupposto che tali operazioni non possano aver un impatto significativo sulla situazione patrimoniale della Società;
3. ai c.d. "Piani di Compenso" basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUF ed alle relative operazioni esecutive;
4. alle deliberazioni in materia di remunerazione di Amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui al punto 1, solo nel caso siano rispettate le condizioni previste dalle disposizioni in materia di cui all'art. 13, comma 3 lett. a) e b) del Regolamento Parti Correlate;
5. alle operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
6. alle operazioni con o tra società controllate nonché alle operazioni con società collegate qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi, qualificati come significativi ai sensi del Regolamento Interno, di altre parti correlate della Società.

Per le operazioni di maggiore rilevanza non soggette all'obbligo di pubblicazione del "Documento Informativo" ai sensi delle disposizioni applicabili, la Società:

1. comunica a CONSOB, entro i termini previsti dalle disposizioni applicabili, il nominativo della controparte, l'oggetto ed il corrispettivo delle operazioni.
2. indica nella Relazione Intermedia sulla Gestione e nella Relazione sulla Gestione Annuale quali operazioni soggette agli obblighi informativi sono state concluse avvalendosi della esclusione.

Ai fini di valutare la non applicabilità del Regolamento Interno, non si considerano "interessi significativi":

1. la mera condivisione di uno o più amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche tra la Società e le società controllate e collegate;
2. la sussistenza di rapporti di natura patrimoniale, esclusi quelli di cui al punto n. 3 che segue e in generale quelli derivanti da remunerazioni di dirigenti con responsabilità strategiche, di entità non superiore ad Euro 200.000,00 (importo determinato anche cumulativamente su base annua) tra le società controllate e

collegate, da un lato, ed altre parti correlate della Società, dall'altro e che comunque influenzano, o siano influenzati, dalla operazione in discussione;

3. l'esistenza di Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari (o comunque di remunerazioni variabili) dipendenti dai risultati conseguiti dalle società controllate o collegate con le quali l'operazione è svolta i cui beneficiari siano amministratori o dirigenti con responsabilità strategiche anche della Società, e quando l'operazione in discussione abbia un'incidenza inferiore al 5% rispetto ai risultati conseguiti dalle società controllate e collegate sui quali sono calcolate le incentivazioni;
4. la società controllata o collegata sia partecipata dal soggetto che controlla la Società qualora il peso effettivo di tale partecipazione non superi il peso effettivo della partecipazione detenuta dal medesimo soggetto nella Società.

Qualora sia prevista l'effettuazione di una serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate nell'arco di un anno, è possibile che le stesse siano autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di una "Delibera Quadro".

4.2.8.1.6 Informativa

La Società fornisce informazione, nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale:

- sulle singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nel periodo di riferimento;
- sulle altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'art. 2427, comma 2 del Codice Civile, sempre concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società;
- su qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società nel periodo di riferimento.

In presenza di un parere negativo espresso dal Comitato in materia di operazioni di minore rilevanza, la Società mette a disposizione del pubblico, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio e nel rispetto delle condizioni, termini e modalità previste dal Regolamento CONSOB, un "Documento" contenente la descrizione delle predette operazioni.

Ogni trimestre deve essere fornita al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, a cura degli Amministratori Esecutivi della Società, una specifica informativa sulle operazioni con parti correlate non soggette a preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. L'informativa deve riguardare la natura della correlazione, le condizioni, in particolare quelle economiche, le modalità ed i tempi di realizzazione dell'operazione, il procedimento valutativo seguito, l'interesse e le motivazioni sottostanti alla stessa, le sue motivazioni.

Deve essere inoltre fornita specifica informativa sull'esecuzione delle operazioni preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso le c.d. "Delibere Quadro".

In occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche da società controllate italiane o estere, è predisposto, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del "TUF", un "Documento Informativo" redatto in conformità dell'Allegato 4 del Regolamento Parti Correlate, allegato al Regolamento Interno *sub* lettera c) come sua parte sostanziale.

4.2.8.1.7 Procedura di verifica del Regolamento

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di verificare periodicamente l'efficacia della procedura adottata provvedendo in ogni caso alla sua revisione in contraddittorio con il Collegio Sindacale su base biennale, fatta comunque salva la possibilità di interventi più tempestivi anche al fine di assicurare la migliore efficienza del Regolamento medesimo.

4.2.8.1.8 Proposte di modifica al Regolamento

Gli artt. 10 (Convocazione dell'Assemblea) e 14 (Amministrazione della società) dello Statuto Sociale consentono al Consiglio di Amministrazione, qualora l'operazione con la parte correlata rivesta carattere di urgenza e non debba essere sottoposta alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, di eseguirla immediatamente nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento Parti Correlate.

Se l'operazione fosse poi eseguita tramite una società controllata, il Consiglio di Amministrazione ne dovrà essere informato in occasione della sua prima riunione alla stessa successiva. Inoltre, in presenza di operazioni da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea degli Azionisti che abbiano carattere di urgenza e che siano collegate a situazioni di crisi aziendale, l'operazione potrà essere eseguita in deroga alle disposizioni in materia purché alla successiva Assemblea chiamata a deliberare al riguardo si applichino le disposizioni previste dal Regolamento Parti Correlate per tali situazioni.

4.2.9 Composizione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

4.2.9.1 Comitato per la Remunerazione

Ricordando che nel marzo 2010 è stato adottato un nuovo testo dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina che tratta della materia "remunerazioni", si precisa che il Comitato per la Remunerazione è composto dagli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti non esecutivi ed indipendenti.

Tenuto conto della già più volte ricordata novità legislativa in materia, si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione".

4.2.9.2 Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità del sistema, ed è composto dagli Amministratori Mario d'Urso (Presidente), Giuseppe Lignana ed Alberto Pecci.

I suoi componenti sono tutti Amministratori non esecutivi ed indipendenti la cui esperienza professionale, anche in materia contabile e finanziaria, è stata ritenuta dal Consiglio di Amministrazione adeguata all'incarico.

Come già ricordato, il Comitato per il Controllo Interno vigila sulla conformità delle procedure in materia di operazioni con parti correlate alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili nonché sulla loro osservanza.

Per il maggiore dettaglio relativo alla attività del Comitato, si rinvia al successivo paragrafo denominato "Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno".

Nel rispetto delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Comitato assumerà nell'esercizio la diversa denominazione di "Comitato Controllo e Rischi".

4.3 Organo di Controllo

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e sul suo concreto funzionamento.

4.3.1 Composizione e funzionamento dell'Organo di Controllo

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato su designazione di iNTEK S.p.A. (a suo tempo Azionista di controllo della Società con un possesso del 53,58% del capitale votante) dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e quindi scadrà in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2011.

L'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta all'unanimità, essendo presente alla votazione il 55,42% delle azioni aventi diritto al voto.

Nessun Sindaco è stato quindi designato attraverso una lista presentata da un Azionista di minoranza, minoranza che l'art. 22 dello Statuto individua in una percentuale pari a quella più elevata determinata ai sensi degli artt. 147 *ter*, comma 1 del TUF e 144 *quater* del Regolamento Emittenti, attualmente identificata nel 4,5%, come da delibera CONSOB n. 18083 del 25 gennaio 2012.

E' composto da tre Sindaci Effettivi e da due Supplenti e, come per gli Amministratori, i loro nominativi sono dettagliati nella già richiamata documentazione resa disponibile dalla Società. Di seguito si riporta un loro breve *curriculum vitae*, disponibile anche in apposita sezione del sito www.kme.com:

Marco Lombardi (Presidente)

Il dr. Marco Lombardi, nato nel 1959 e laureato in Scienze Politiche, indirizzo amministrativo, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' presente in altri Collegi Sindacali e ricopre incarichi giudiziari; è autore di scritti in materia tributaria.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 1° settembre 2008.

Pasquale Pace (Sindaco Effettivo)

Il dr. Pasquale Pace, nato nel 1938 e laureato in Economia Aziendale, iscritto all'Albo dei Ragionieri Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Bari. E' presente in altri Collegi Sindacali e, oltre ad aver ricoperto incarichi giudiziari, è iscritto tra i periti tecnici del Giudice in materia amministrativa e penale.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 19 maggio 2006.

Vincenzo Pilla (Sindaco Effettivo)

Il dr. Vincenzo Pilla, nato nel 1961 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria. E' presente in altri Collegi Sindacali anche di società del Gruppo e ricopre incarichi giudiziari.

E' entrato a far parte del Collegio Sindacale il 29 aprile 2009.

Lorenzo Boni (Sindaco Supplente)

Il dr. Lorenzo Boni, nato nel 1968 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze, è autore di pubblicazioni e scritti in materia societaria e tributaria e svolge attività anche presso l'Università di Firenze.

E' stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 29 aprile 2009.

Angelo Garcea (Sindaco Supplente)

Il dr. Angelo Garcea, nato nel 1969 e laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili, svolge la sua attività professionale a Firenze. E' autore di numerosi scritti in materia tributaria.

E' stato nominato per la prima volta Sindaco Supplente il 28 ottobre 1999.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti il Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, ne è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizione da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione e di gestione di qualsiasi emittente.

L'art. 22 dello Statuto Sociale è interamente dedicato al Collegio Sindacale e, oltre ai requisiti che debbono possedere i suoi componenti, indica la procedura per la loro nomina che tra l'altro prevede:

- il deposito della lista per la nomina e del *curriculum vitae* di ciascun candidato almeno 25 giorni prima della Assemblea di prima convocazione e quindi resa disponibile almeno

21 giorni prima presso la sede sociale, sul sito *web* della Società e tramite Borsa Italiana S.p.A.;

- qualora entro tale termine sia stata presentata una sola lista ovvero liste collegate tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere depositate liste sino al terzo giorno precedente la data dell'assemblea. In tal caso, la soglia è ridotta alla metà;
- l'inserimento nella lista di un sindaco supplente di designazione della minoranza destinato a sostituire il componente di minoranza che fosse venuto meno;
- in caso di parità di voti fra due o più liste, l'elezione a sindaci dei candidati della lista che sia stata presentata dagli Azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Azionisti.

Si ricorda in particolare che i Sindaci non possono ricoprire più di cinque analoghi incarichi in società emittenti, come richiesto dagli artt. 148 *bis* del TUF e 144 *terdecies* del Regolamento.

Le disposizioni statutarie in materia di nomina del Collegio Sindacale sono disponibili in apposita sezione del sito www.kme.com. e Vi ricordiamo che la procedura è stata aggiornata e resa conforme alle nuove disposizioni in materia con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 e dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011.

I singoli componenti del Collegio Sindacale hanno dichiarato in occasione della loro nomina di possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle disposizioni vigenti e dallo Statuto, come pure di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative e di cui all'art. 148 del TUF, impegnandosi a comunicare alla società ogni eventuale mutamento entro 30 giorni dal suo verificarsi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, inoltre, procedono annualmente alla verifica della sussistenza in capo a ciascuno dei suoi componenti del requisito della indipendenza in base ai criteri previsti per legge e dagli artt. 10.C.2. e 3.C.1., lettera c) del Codice.

Tali verifiche hanno interessato l'incarico del Presidente del Collegio Sindacale, Marco Lombardi, e quello del Sindaco Effettivo Vincenzo Pilla in quanto presenti in altri Collegi Sindacali di società del Gruppo.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha ritenuto che, con l'astensione degli interessati per quanto di propria singola competenza, tali situazioni non limitino la loro indipendenza in ragione delle loro caratteristiche personali ed in quanto non rappresentano relazioni professionali "significative" nell'ambito complessivo della loro attività.

La valutazione trova inoltre conferma nelle regole deontologiche in vigore dal 1° gennaio 2011 approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che invitano il Collegio Sindacale a verificare la sussistenza di una "concreta minaccia" per l'indipendenza dei suoi componenti caso per caso e sulla base di una modalità di valutazione dei rischi che possano comprometterne l'integrità e l'obiettività.

Conseguentemente, il Collegio Sindacale ha dato atto dell'esito di tali accertamenti confermati anche nel rispetto dell'art. 149, comma I, lettera c.*bis* del TUF che gli richiede di vigilare sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina.

Gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Sindaci presso altre società e nel Gruppo sono appresso indicati e sono messi a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti al momento della loro nomina. Il loro attuale numero e rilevanza sono sempre inferiori per ciascun Sindaco alle soglie previste da CONSOB e dalle sopra ricordate regole deontologiche.

Il Collegio Sindacale svolge la sua attività regolarmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché degli altri Comitati costituiti coordinando in particolare la propria attività con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno. Inoltre, il Collegio Sindacale ha nel tempo acquisita e sviluppata la possibilità di un contatto continuo con gli uffici della Società ai quali si rivolge direttamente ed in piena autonomia.

I suoi rapporti con la Società di Revisione sono improntati alla collaborazione ed allo scambio dei dati e delle informazioni.

In tale ambito, inoltre, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione ed ha confermato, come riportato nella sua Relazione al bilancio, che alla stessa, anche nell'ambito del Gruppo, non sono stati attribuiti altri incarichi salvo quelli segnalati nella Relazione.

Vi ricordiamo che la Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti ha introdotto nell'ordinamento delle società quotate il "Comitato di Controllo Interno e la revisione Contabile", organo identificato con il Collegio Sindacale, con la funzione di vigilanza su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della Società di Revisione.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazioni, i compensi corrisposti ai Sindaci Effettivi sono riportati nella tabella predisposta secondo le disposizioni di CONSOB (ovvero "Schema 1" dell'allegato 3C del Regolamento Emittenti) contenuta nella Relazione sulla Remunerazione.

Durante l'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito sette volte come in quello precedente; la partecipazione alle riunioni da parte dei suoi componenti è stata del 90,5% (rispetto al 95%).

Di seguito sono riportati per ciascun Sindaco le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dagli stessi alla data del 31 dicembre 2011 in società per azioni, in società in accomandita per azioni ed in società a responsabilità limitata.

Nominativo	Società	Carica
Marco Lombardi	RECS S.r.L.	Amministratore Unico
	Brandini S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	D&D La Certosa Firenze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Associazione Palazzo Strozzi	Presidente del Collegio Sindacale
	SAIF S.r.L.	Presidente del Collegio Sindacale
	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco Effettivo
	Grifoni & Masini S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Casasole S.p.A.	Sindaco Effettivo
Pasquale Pace	Baia San Giorgio - Villaggio turistico sportivo San Giorgio S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	Primiceri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Fidanzia Sistemi S.r.L.	Sindaco effettivo
	Marzocca S.r.L.	Sindaco effettivo
Vincenzo Pilla	KME Recycle S.p.A. (1)	Presidente Collegio Sindacale
	EL.EN. S.p.A. (2)	Presidente Collegio Sindacale
	Deka Mela S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Lasit S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Affitto Firenze S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	KME Italy S.p.A. (1)	Presidente Collegio Sindacale
	Cut Lite Penta S.r.l.	Sindaco effettivo
	Geikos S.p.A.	Sindaco effettivo
S.A.I.F. S.r.l.	Sindaco effettivo	
Lorenzo Boni	KME Italy S.p.A. (1)	Sindaco effettivo
Angelo Garcea	Polimoda Consulting S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale

(1) società facente capo a KME.

(2) società quotata in un mercato regolamentato.

4.4 Meccanismo e funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, poteri e diritti se diversi dalla legge

Le competenze e attribuzioni dell'Assemblea sono quelle previste dal Codice Civile e dal TUF.

L'avvenuto recepimento della Direttiva UE n. 36/2007, comunemente nota come "direttiva *shareholdersrights*", ha profondamente innovato le disposizioni in merito alla partecipazione degli Azionisti alla vita delle società quotate.

L'Assemblea degli Azionisti è infatti ora costituita da coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Le conseguenti modifiche sono state già introdotte nello Statuto e nelle procedure interne e sono dirette a confermare e ad assicurare la parità di trattamento di tutti gli Azionisti che si trovino nella stessa posizione per quanto concerne la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Lo Statuto (artt. 2 e 14) consente al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla determinazione della sede sociale e di quella secondaria, alla fusione ed alla scissione di società controllate, di ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio e per adeguarlo a nuove disposizioni di legge nonché la competenza in particolari casi di operazioni con parti correlate sempre nel rispetto naturalmente delle deroghe consentite dalle disposizioni vigenti.

Ricordiamo che nell'art. 10 dello Statuto Sociale si prevede che la convocazione avvenga tramite pubblicazione sul sito *web* della Società ma che si è anche mantenuta la decisione di pubblicare il relativo avviso su un quotidiano (per quanto di interesse sono: "Il Sole 24 Ore" - "MF/Milano Finanza" - "Italia Oggi") in alternativa a quella sulla Gazzetta Ufficiale.

In ogni caso, Vi segnaliamo che il sito www.kme.com contiene una specifica area destinata alla materia della *corporate governance*, area che si è continuamente arricchita e sviluppata. In occasione delle Assemblee, un'area specifica è dedicata alla documentazione relativa, comprendendo non solo la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno ma anche quella relativa all'esercizio dei diritti degli Azionisti così come previsto dall'art. 125 *quater* del TUF, quale, ad esempio, il *format* per il voto per delega, la documentazione per la nomina del Rappresentante Designato e quella per l'esercizio del voto per corrispondenza. Nella medesima area sono pure riportate le modalità per proporre domande in occasione di una Assemblea e per richiedere integrazioni all'Ordine del Giorno.

In merito alle disposizioni relative al deposito delle azioni per la partecipazione all'Assemblea, l'art. 11 (Intervento e rappresentanza in Assemblea) dello Statuto Sociale recepisce il principio denominato della "*record date*", operando una vera e propria rivoluzione rispetto alla procedura precedente. In pratica, la partecipazioni alle Assemblee è ora collegata alle evidenze delle scritture contabili risultanti alla giornata del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea di prima convocazione.

Segnaliamo anche le nuove disposizioni in materia di rilascio della delega e di notifica in via elettronica della stessa pure contenuti nell'art. 11 dello Statuto Sociale.

Il medesimo articolo dello Statuto contiene le disposizioni per esercitare il voto per corrispondenza.

Le ulteriori modalità di partecipazione alla Assemblea sono contenute nell'art. 10 (Convocazione dell'Assemblea) dello Statuto Sociale, segnalando in particolare le disposizioni a tutela delle minoranze in sede di nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Come elemento di difformità rispetto al Codice, Vi segnaliamo che la Società ha ritenuto di non dotarsi di un autonomo "Regolamento di Assemblea" in quanto le relative disposizioni sono contenute nel Titolo III dello Statuto Sociale, il cui testo è allegato alla presente Relazione e disponibile nel sito web della Società nell'area *investor relations - corporate governance* - statuto. Nella medesima area, con riferimento alla più vicina Assemblea degli Azionisti che fosse convocata, è possibile reperire ogni informazione di maggiore dettaglio in merito alla partecipazione alla specifica assemblea ed alla facoltà di porre domande.

Al riguardo, Vi ricordiamo in particolare l'art. 12 (Presidenza dell'Assemblea) dello Statuto Sociale che richiede espressamente al Presidente dell'Assemblea di garantire il corretto svolgimento dei lavori, dirigendo e regolando la discussione ed intervenendo sulla durata dei singoli interventi.

Alla Assemblea dei titolari di azioni ordinarie non possono partecipare i titolari di azioni di risparmio.

Ogni azione dà diritto ad un voto e, salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia, non sono previste restrizioni al diritto di voto.

Nel corso del 2011, è stata tenuta una sola Assemblea degli Azionisti seppure in sede ordinaria ed in sede straordinaria, in data 28 aprile.

4.4.1 Statuto Sociale e tutela delle minoranze

Lo Statuto Sociale, salvo per quanto diversamente previsto dalle disposizioni legislative applicabili e dallo Statuto medesimo, non può essere modificato se non a seguito di deliberazione adottata dalla Assemblea degli Azionisti con le formalità e le maggioranze previste dalle disposizioni legislative applicabili.

Lo Statuto Sociale contiene disposizioni a tutela degli Azionisti di minoranza in materia di convocazione dell'Assemblea e di integrazione del suo ordine del giorno (art. 10) e di nomina del Consiglio di Amministrazione (art. 17) e del Collegio Sindacale (art. 22), in merito alle facoltà di raccogliere deleghe di voto e di esercitare il diritto di voto per corrispondenza (art. 11) ed agli obblighi informativi nei confronti del Collegio Sindacale (artt. 14 e 18) e del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio (art. 24).

In particolare, gli artt. 17 (Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti) e 22 (Collegio Sindacale) sono stati modificati nel corso del 2007, introducendo il metodo del voto di lista a favore delle minoranze.

Tra le novità statutarie introdotte nel 2011 Vi ricordiamo (rispettivamente all'art. 13 ed all'art. 5) la menzione del diritto degli Azionisti di proporre domande prima dell'Assemblea (art. 125 *bis*, comma 4, lett. b), n. 1) del TUF) e la facoltà di richiedere l'identificazione degli Azionisti (art. 83 *duodecies* del TUF).

4.4.1.1 Integrazione dell'Ordine del Giorno

Nell'art. 10 dello Statuto Sociale, è evidenziato, nel rispetto dell'art. 126 *bis* del TUF, che i Soci che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materia da trattare. La richiesta deve essere presentata per iscritto e deve contenere indicazione degli argomenti da trattare.

Nei termini di legge, la richiesta d'integrazione viene resa nota con le stesse modalità previste per la convocazione.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta, diversa da quelli di cui all'art. 125 *ter*, comma 1 del TUF.

4.4.1.2 Richiesta di convocazione dell'Assemblea

Come ricordato dall'art. 10 dello Statuto Sociale, così come previsto dall'art. 2367 del Codice Civile, gli Azionisti che rappresentano il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie possono chiedere al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare l'Assemblea.

La richiesta dovrà essere formulata a mezzo di lettera raccomandata e dovrà contenere l'elenco degli elementi da inserire all'Ordine del Giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle azioni possedute.

4.5. Sistema di Controllo Interno

Nel rispetto delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina, il sistema assumerà nell'esercizio la diversa denominazione di "SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI".

4.5.1 Funzionamento del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno fissa le linee di indirizzo e di verifica del sistema del controllo interno teso all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali, in tale ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche dagli stessi predisposte;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Comitato ha accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle sue funzioni e riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente.

Alle sue riunioni sono invitati il Presidente, il Vice Presidente Vincenzo Manes e l'Amministratore e Direttore Generale Italo Romano, (questi ultimi due in ragione delle loro rispettive e specifiche attribuzioni di Amministratori con responsabilità nell'ambito del controllo) ed il Presidente del Collegio Sindacale (o altro suo componente effettivo dallo stesso designato).

Il Comitato si è riunito due volte nel 2011, come nel precedente esercizio, e la partecipazione dei suoi componenti è stata di nuovo pari al 67%. Ad entrambe le riunioni, oggetto di verbalizzazione, ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio 2012 si è già riunito quattro volte; non è previsto un calendario per le sue prossime riunioni.

Nel rispetto dell'art. 8 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno della Società sia adeguato a presidiare i rischi tipici delle principali attività esercitate ed in grado di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria nonché il rispetto di leggi e di regolamenti.

4.5.2 Amministratore esecutivo incaricato del sistema di Controllo Interno

Il Vice Presidente Vincenzo Manes è incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

4.5.3 Responsabile del Controllo Interno

Il Responsabile del Controllo Interno è nominato, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente al quale riferisce con continuità, senza cadenze temporali predeterminate; è gerarchicamente indipendente da ogni responsabile di aree

operative e, a sua volta, non è responsabile di alcuna di esse. Riferisce inoltre al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

La sua attività si identifica con quella di “*internal audit*”, rispettando così la disposizione in tal senso contenuta nel nuovo testo del Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e la sua attività è finalizzata alla verifica ed alla valutazione della adeguatezza e della efficacia del sistema di controllo interno della Società nonché alla aderenza delle attività delle diverse funzioni aziendali alle procedure, alle politiche aziendali, alle leggi ed ai regolamenti esistenti, con particolare attenzione alla affidabilità ed integrità delle informazioni gestite, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla adeguatezza dei principi contabili utilizzati ed alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, da effettuarsi unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

4.5.4 Internal Audit

L'attività di “*internal audit*” si identifica con quella del Responsabile del Controllo Interno.

4.5.5 Ruolo del Consiglio di Amministrazione nel sistema di Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del criterio 8.C.1 del Codice, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi della società e delle sue controllate siano identificati e monitorati in un'ottica di seria e corretta gestione dell'impresa.

4.5.6 Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

In applicazione di quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto Sociale e dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti professionali e personali dallo stesso richiesti, compreso quello della onorabilità previsto per gli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nella sua riunione del 29 aprile 2009 (a titolo di rinnovo della prima nomina avvenuta 21 giugno 2007) e con il parere positivo del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili societari, nella persona del Signor Marco Miniati, attribuendogli tutti i poteri e le responsabilità per l'espletamento dell'incarico affidatogli nonché uno specifico compenso.

Il Signor Miniati, nato nel 1960 e dirigente del Gruppo dal 1997, ha concentrato la sua attività nell'ambito del controllo di gestione operando anche presso le società tedesche e francesi, divenendo nel 2005 *General Manager Administration Controlling & Planning*.

L'incarico ha una durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione, quindi fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011.

La prima dichiarazione ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del TUF è stata rilasciata dal Dirigente Preposto in carica con riferimento alla relazione trimestrale al 30 settembre

2007, mentre la prima attestazione di cui al comma 5 del medesimo articolo è stata quella relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Il Dirigente preposto informa periodicamente il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale sull'attività svolta e collabora con continuità con la Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione verifica annualmente il possesso dei requisiti richiesti al Dirigente preposto.

4.5.7 Sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

Visto l'art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), sotto il profilo dell'affidabilità dell'informazione finanziaria anche consolidata, la Società, nel dicembre 2006, ha avviato un progetto, affidato alla responsabilità della funzione di *internal audit* ed alla supervisione del Comitato del Controllo Interno, con l'assistenza di Ernst & Young, volto ad effettuare una verifica del sistema del controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo al fine del suo allineamento agli *standard* internazionali e del rispetto dei requisiti di *compliance* con la "Legge sul Risparmio" n. 262/05. Con il bilancio 2008, è stato completato l'intero adeguamento ed effettuate le verifiche di effettiva attuazione.

Il sistema di gestione dei rischi di KME non deve essere considerato separatamente dal suo Sistema di Controllo Interno, costituendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Le linee guida seguite dalla Società relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema, fanno riferimento alla *best practice* riconosciuta a livello internazionale (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - COSO Report*), che fornisce la definizione del Sistema di Controllo Interno (SCI) quale insieme delle direttive, delle procedure, delle tecniche e degli strumenti predisposti dalla Direzione della Società per assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I principi seguiti, in accordo con il *COSO Report*, sono quelli di assicurare: a) efficienza e effettività nelle operazioni; b) accuratezza nell'informativa finanziaria; e c) conformità alle leggi e regolamenti.

Il *COSO Report* indica anche le componenti essenziali per l'effettività del Sistema di Controllo Interno:

- *ambiente di controllo*: è alla base del Sistema del Controllo Interno ed è caratterizzato dalla sensibilità del vertice aziendale di definire i fondamenti di regolamentazione e struttura (formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità, sistema di comunicazione interna, tempestività delle informazioni) in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali;
- *valutazione del rischio*: riguarda l'identificazione e l'analisi da parte del *management* dei rischi rilevanti al raggiungimento degli obiettivi predefiniti, nonché la determinazione delle modalità di gestione dei rischi stessi;

- *attività di controllo*: sono le modalità (metodi, procedure e consuetudini) con cui vengono definiti ed eseguiti i controlli nell'organizzazione al fine di mitigare i rischi e garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal management;
- *informazione e comunicazione*: forniscono supporto a tutte le altre componenti di controllo, comunicando le responsabilità di controllo agli impiegati e fornendo informazioni nelle forme e nei tempi strutturati in modo tale che consentano alle persone di portare avanti i loro doveri;
- *monitoraggio*: è l'attività dei diversi soggetti aziendali volta a vigilare continuamente sul corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno, a risolvere sopravvenute criticità, nonché ad approntare attività mantenimento, aggiornamento e miglioramento del Sistema stesso.

4.5.7.1 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

- Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito KME Group S.p.A. ha identificato il perimetro dell'entità di riferimento ed i processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, nonché i rischi conseguenti all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo (es. asserzioni di bilancio e altri obiettivi collegati all'informativa finanziaria). Tali rischi fanno riferimento sia ai possibili rischi di errore non intenzionale che di frode, in quanto suscettibili di incidere in misura rilevante sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria: in tale ambito KME ha definito i principali criteri seguiti nella valutazione dei rischi a "livello inerente" sull'informativa finanziaria precedentemente identificati.
- Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito KME riporta le principali informazioni circa il sistema di controllo sull'informativa finanziaria in concreto implementato e le caratteristiche essenziali dei controlli individuati, volti a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria.
- Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: in tale ambito KME riporta le principali caratteristiche del proprio processo di monitoraggio, ovvero le modalità secondo le quali risultano periodicamente valutati (sia in termini di disegno che in termini di operatività) i controlli istituiti a fronte dei rischi individuati.

Per garantire al Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria un elevato livello di affidabilità, la Società svolge le seguenti attività:

- implementazione ed aggiornamento costante di un insieme di procedure amministrative e contabili (principi contabili, regole di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche, ecc.), con cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le proprie controllate che direttamente coordina. Inoltre, le società controllate, in funzione delle direttive della Capogruppo, predispongono disposizioni operative di dettaglio;
- valutazione, monitoraggio e continuo aggiornamento del Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria, adottando un approccio di tipo "Top-down risk-based",

conforme al modello *COSO Framework*, che permette di focalizzare l'attenzione sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore non intenzionale che di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati;

- i controlli in essere nel Gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle *best practice* internazionali, a due principali fattispecie:
 - *entity level control*, controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata (assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche);
 - *process level control*, controlli che operano a livello di processo (autorizzazioni, effettuazione di riconciliazioni, svolgimento di verifiche di coerenza, ecc), nell'ambito dei processi operativi, di chiusura contabile e quelli cosiddetti "trasversali", effettuati nell'ambito dei servizi informatici di Gruppo.Tali controlli possono essere: di tipo "preventive" o "detective", a seconda se vogliono prevenire il verificarsi oppure rilevare anomalie o frodi tali da causare errori nell'informativa finanziaria; di tipo "manuale" o "automatico" come i controlli applicativi effettuati sui sistemi informativi a supporto del *business*;
- effettuazione da parte dell' "internal audit" di KME e da parte di strutture dedicate nell'ambito delle società controllate di verifiche sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli attraverso lo svolgimento di attività di *testing*, con tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali;
- individuazione di possibili controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento, nell'attività di valutazione dei controlli.

I risultati delle attività di monitoraggio sono sottoposti periodicamente all'esame del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e societari e da questi comunicati ai vertici aziendali, al Comitato di Controllo Interno, che a sua volta ne riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

KME definisce una chiara individuazione dei ruoli e delle funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo Interno alle diverse fasi di progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento del Sistema stesso, con particolare riferimento agli attori coinvolti nelle diverse fasi delle attività (Dirigente Preposto, Responsabile *Internal Audit*, *Process Owner*, *Control Owner*, *Tester*).

4.5.8 Società di Revisione

KPMG S.p.A. è la Società incaricata ai sensi degli artt. 155 e ss. del TUF della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché della revisione della situazione semestrale anche consolidata di KME Group S.p.A.

KPMG S.p.A. ricopre il ruolo di "revisore principale" e l'incarico in corso è stato deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2007, a seguito di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, e termina con il bilancio dell'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015.

Il responsabile dell'incarico per la Società di Revisione è il dr. Riccardo Cecchi, che ricopre tale ruolo da n. 5 esercizi con riferimento alla certificazione rilasciata il 25 ottobre 2007

relativamente alla relazione semestrale al 30 giugno 2007. L'art. 17, comma IV del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (il c.d. "Testo Unico della Revisione") fissa in n. 6 esercizi il massimo di durata per tale responsabilità.

L'entità del totale dei compensi corrisposti dalla Società è di complessivi Euro 86.000. Il totale dei compensi a livello di Gruppo è stato di Euro 1,54 milioni. Per il relativo dettaglio si rinvia alla nota integrativa del bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non sono stati assegnati alla Società di Revisione ulteriori incarichi

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di vigilanza, verifica sull'indipendenza della Società di Revisione.

4.5.9 L'Organismo di Vigilanza ed il "modello 231"

La Società ha adottato un "Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. n. 231/01", modello che viene aggiornato in ragione delle modifiche introdotte nel tempo nella normativa di riferimento. E' stato costituito un organismo composto da più funzioni della Società e del Gruppo che, oltre a mantenere aggiornato il Modello, ne monitora l'efficacia anche attraverso specifiche attività di verifica e di approfondimento mirate sui settori aziendali ritenuti più sensibili. Alle sue riunioni partecipa il Presidente del Collegio Sindacale.

4.6 Rapporti con gli Azionisti

Sottolineando che l'Assemblea degli Azionisti costituisce da sempre la sede migliore per consentire al Consiglio di Amministrazione di informare gli Azionisti e di dialogare con loro in merito all'andamento della Società ed alla sue prospettive, al fine di facilitare la partecipazione più consapevole alle Assemblee, oltre ai depositi previsti dalle disposizioni vigenti, la Società invia agli Azionisti che abbiano partecipato alle ultime tre Assemblee (o che ne abbiano fatto richiesta) un "supporto informatico" (in precedenza era un fascicolo a stampa) contenente la relativa documentazione almeno una settimana prima dello svolgimento della stessa. Inoltre, in occasione di tutte le Assemblee, viene messo a disposizione di coloro che vi prendono parte un fascicolo con la relativa documentazione che, in occasione dell'Assemblea di bilancio, è accompagnata da copia dello Statuto vigente.

La qualità e la tempestività della comunicazione verso l'esterno, quali elementi fondamentali per assicurare la migliore informazione agli Azionisti ed al mercato, sono perseguite anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo del sito web www.kme.com nel quale sono state concentrate anche le informazioni sull'attività e sui prodotti delle Società industriali del Gruppo. Il sito è accessibile senza restrizioni, gli argomenti sono facilmente reperibili e le informazioni di maggiore attualità sono opportunamente evidenziate.

Il suo aggiornamento avviene in contemporanea rispetto alla immissione dei comunicati nel circuito telematico del sistema NIS (*Network Information System*) gestito da Borsa Italiana S.p.A. Tale sistema, Vi ricordiamo, consente la diffusione al pubblico dei comunicati

emessi dalla Società attraverso il loro invio alle agenzie di stampa collegate al sistema stesso, a Borsa Italiana S.p.A., che le riporta a sua volta in un proprio avviso, ed a CONSOB.

Sul sito sono reperibili non solo notizie di carattere storico, documentale, contabile e finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, prospetti, andamento dei titoli con rappresentazioni grafiche) e sugli eventi societari (agenda annuale, relazione sul governo societario, esercizio di diritti, convocazione delle assemblee e modalità di partecipazione alle stesse, procedure di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale), ma anche informazioni e dati sulla gamma produttiva, sulle sue applicazioni e sulle informazioni di interesse dei fornitori e della clientela nonché sull'andamento delle quotazioni dei prezzi dei metalli rilevanti per l'attività industriale del Gruppo (rame, zinco e nickel). Tale sezione, in effetti, è la più visitata del sito.

Un'ampia sezione del sito è dedicata alla *corporate governance* (cariche sociali, Statuto, Regolamento dei *warrant*, Procedure e Codici Interni, verbali), con aree specifiche "dedicate" alle eventuali operazioni straordinarie in corso. Sono inoltre disponibili in apposite sezioni la presente Relazione e, con decorrenza dall'esercizio in corso, la Relazione sulla Remunerazione.

Il "Documento di informazione annuale", previsto dall'art. 54 del Regolamento Emittenti, è disponibile con decorrenza dall'esercizio 2005 fino a quello 2011, dal quale l'obbligo di sua redazione è venuto meno.

Una parte ormai significativa delle informazioni, con particolare riferimento ai comunicati stampa, ai bilanci ed alle relazioni contabili di periodo, è disponibile anche in lingua inglese.

Nel corso del 2011, il sito www.kme.com ha riscontrato oltre un milione e mezzo di contatti da parte di oltre 600mila visitatori con oltre 4,3 milioni di pagine viste evidenziando per altro un leggero calo rispetto al 2010.

Sono stati scaricati oltre 4.000 *file pdf* riguardanti le relazioni finanziarie e la presentazione del Gruppo, che viene aggiornata dopo ogni pubblicazione di dati trimestrali, è stata scaricata oltre 2.300 volte, ed è disponibile anche in lingua inglese.

E' inoltre svolto un servizio di invio in continuo dei comunicati e dei documenti emessi dalla Società nei confronti di coloro che sono iscritti alla *mailing list* per un totale di oltre 26.000 messaggi inviati nel corso dell'anno (n. 1.192 iscritti rispetto ai n. 1.184 del 2010).

Dal 2008 viene predisposta una versione del bilancio annuale non solo scaricabile come fascicolo elettronico (pdf) ma anche navigabile e consultabile *on-line*, in due lingue italiano ed inglese.

E' naturalmente possibile inviare richieste alla Società anche via *e.mail* rivolgendosi all'indirizzo investor.relations@kme.com.

La carica di *investor relations manager* è svolta dalle singole funzioni aziendali per le rispettive aree di competenza. La scelta tiene conto delle attuali risorse e strutture interne della Società e, in ogni caso, consente di assicurare un servizio adeguato alle necessità ed alle richieste.

In occasione delle singole Assemblee degli Azionisti, sul sito *web* è stata dedicata una specifica area dove reperire con ancora maggiore facilità tutta la documentazione sugli argomenti all'Ordine del Giorno nonché quella relativa alle modalità di partecipazione degli Azionisti alla Assemblea, così come anche indicato dall'art. 125 *quater* del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sito *web* migliori ed incrementi la qualità e la quantità delle informazioni sulla Società e sul Gruppo e sulla sua attività industriale e che consenta agli Azionisti ed al mercato non solo finanziario di reperirle con sempre maggiore facilità e tempestività.

L'operazione straordinaria in corso ha confermato la validità della scelta di riservare una attenzione sempre crescente all'organizzazione ed all'aggiornamento del sito *web* della Società, elemento di fondamentale importanza al fine di consentire a tutti i soggetti, senza restrizioni di sorta, la conoscenza più ampia e più diretta della attività della Società.

4.7 Ulteriori pratiche di governo societario

4.7.1 Codice in materia di *internal dealing*

Con decorrenza dal 1° aprile 2006 ed a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di *internal dealing* introdotte nell'ordinamento dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 e dalle conseguenti modifiche contenute nel Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle sue adunanze del marzo e del novembre 2006 e poi del novembre 2007, ha ritenuto opportuno intervenire per modificare e quindi mantenere aggiornata ed efficiente la procedura iniziale al fine di:

- assicurare la diffusione delle nuove disposizioni e facilitarne la conoscenza da parte dei "soggetti rilevanti";
- mantenere la procedura efficiente ed aggiornata.

Vi segnaliamo che, come elemento di peculiarità, è stato mantenuto il divieto di operazioni sugli strumenti finanziari della Società, i c.d. "*black out periods*", nei confronti dei "soggetti rilevanti".

Il testo della procedura in parola è reso disponibile in apposita sezione sul sito www.kme.com nella quale sono anche riportate, per singolo nominativo, le operazioni oggetto di segnalazione.

Nel rispetto delle nuove disposizioni in materia di remunerazione, le partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dagli Amministratori e dai Sindaci sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione alla quale si fa dunque rinvio.

4.7.2 Protezione dei dati personali

In tema di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 26 dell' Allegato B - Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza - del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (il c.d. "Codice in materia di protezione dei dati personali"), è stato adottato, con documento in data certa, il previsto "Documento Programmatico sulla Sicurezza"; il Responsabile della funzione è l'Ing. Lorenzo Cantini.

4.8 Cambiamenti successivi alla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dopo la chiusura dell'esercizio, è stata avviata una complessa operazione di carattere straordinario che comprende anche la fusione per incorporazione di iNTEk S.p.A. nella Società; i suoi molteplici effetti non si sono ancora completamente attuati alla data della presente Relazione.

Nel contempo, è proseguita con continuità l'attività di verifica dell'efficienza, e quindi di aggiornamento, delle disposizioni e delle procedure aziendali in ragione delle numerose innovazioni introdotte in materia societaria, attività che si svilupperà ulteriormente in ragione delle modifiche proposte dalla intervenuta revisione del Codice di Autodisciplina, dalle prossime novità legislative che dovrebbero essere introdotte nel corso del 2012 ed infine in ragione degli effetti della operazione straordinaria appena ricordata. Al riguardo, saranno forniti gli opportuni aggiornamenti in occasione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2012 il cui esame da parte del Consiglio di Amministrazione è previsto per il prossimo 3 agosto 2012.

TABELLA 2

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO per il CONTROLLO INTERNO		COMITATO per la REMUNERAZIONE	
------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	-------------------------------------	--

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% **	N. di altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente	Salvatore Orlando	29.04.2009	31.12.2011	M		x			100	3				
Vice Presidente	Vincenzo Manes	29.04.2009	31.12.2011	M	x				100	10				
Vice Presidente	Diva Moriani	29.04.2009	31.12.2011	M	x				100	10				
Amministratore/ Dir. Gen.	Domenico Cova	29.04.2009	16.03.2011	M	x				100	1				
Amministratore/ Dir. Gen.	Riccardo Garrè	22.03.2011	31.12.2011	M	x				100	2				
Amministratore / Dir. Gen.	Italo Romano	29.04.2009	31.12.2011	M	x				100	3				
Amministratore	Vincenzo Cannatelli	29.04.2009	31.12.2011	M					100	3				
Amministratore	Mario d'Urso	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x	100	1	x	100	x	100
Amministratore	Marcello Gallo	29.04.2009	31.12.2011	M		x			86	8				
Amministratore	Giuseppe Lignana	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x	86	= =	x	100	x	100
Amministratore	Gian Carlo Losi	29.04.2009	31.12.2011	M		x			100	1				

Amministratore	Alberto Pecci	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x	71	2	x	0		
Amministratore	Alberto Pirelli	29.04.2009	31.12.2011	M		x	x	x	86	10			x	100
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----														
Amministratore	Domenico Cova	20.04.2009	16.03.2011	X	==	==	==	==	100	==	==	==	==	==

Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%			
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento	CDA 7	CCI: 2	CR: 1

Note

Nella tabella sono indicate le presenze alle riunioni verbalizzate, è da ricordare che tutti i componenti dei Comitati e gli invitati alle riunioni, al di là della loro presenza alle stesse, ricevono con dovuto anticipo la documentazione e le informazioni relative ai punti all'Ordine del Giorno, partecipando al loro esame in preparazione delle deliberazioni da assumere.

- * In questa colonna è indicato M/n a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anchor esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione è riportato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

TABELLA 3

Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	% **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Marco Lombardi	29.04.2009	31.12.2011	M	X	100	8
Sindaco effettivo	Pasquale Pace	29.04.2009	31.12.2011	M	X	71	4
Sindaco effettivo	Vincenzo Pilla	29.04.2009	31.12.2011	M	X	100	9
Sindaco supplente	Lorenzo Boni	29.04.2009	31.12.2011	M	X	==	1
Sindaco supplente	Angelo Garcea	29.04.2009	31.12.2011	M	X	==	1
----- SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----							
==	==	==	==	==	==	==	==
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 7							

Note

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente si stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

TABELLA 4

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il C.d.A. ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità d'esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il C.d.A. si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il C.d.A. ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	x		
Il C.d.A. ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	x		Sono rese integralmente disponibili sul sito
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		x	Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.

Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	x		Vedasi il Titolo III° dello Statuto integralmente disponibile sul sito.
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art.9.3 del Codice)	x		Responsabile del Controllo Interno
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?		x	Le attività tipiche sono svolte col supporto delle funzioni aziendali competenti
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	x		I riferimenti sono indicati nella relazione del C.d.A. e sul sito

Testo dello Statuto Sociale aggiornato alla data del 30 dicembre 2011
(ultima modifica intervenuta)

KME Group S.p.A.

Sede legale in Firenze - Via dei Barucci n. 2
Registro Imprese Firenze e Codice fiscale 00931330583

STATUTO SOCIALE

TITOLO I

Art. 1 Denominazione

E' costituita una società per azioni sotto la denominazione di KME Group S.p.A.

Art. 2 Sede

La società ha sede in Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione può trasferire la sede sociale nel territorio nazionale e istituire, ed eventualmente trasferire e sopprimere, uffici, succursali ed agenzie anche all'estero.

Art. 3 Oggetto

La società ha per oggetto l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti, sia in Italia che all'estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle società od enti cui partecipa, la compravendita, il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati.

Rientrano nell'oggetto sociale: rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività delle società od enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurne la gestione; nonché, in genere, ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna od utile.

TITOLO II

Articolo 4 Capitale

Il capitale sociale è di € 297.040.568,04 (duecentonovantasettemilioni quarantamila cinquecentosessantotto e zeroquattro) rappresentato da n. 491.047.066 (quattrocentonovantunomilioni quarantasettemilazero sessantasei) azioni prive di indicazione del valore nominale, di cui n. 447.347.650 (quattrocentoquarantasettemilioni trecentoquarantasettemilaseicentocinquanta) azioni ordinarie e n. 43.699.416 (quarantatremilioni seicentonovantanove mila quattrocentosedici) azioni di risparmio.

La deliberazione di aumento del capitale sociale, assunta con le maggioranze di cui agli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, può escludere il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dal revisore legale o dalla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in esercizio della delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile attribuita dalla Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009, ha deliberato in data 7 ottobre 2010 di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 7.522.500,00 (settemilioni cinquecentoventiduemilacinquecento) mediante emissione di massime n. 25.500.000 (venticinquemilioni cinquecentomila) azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2015, a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile, ad Amministratori Esecutivi della Società ed a Dirigenti della Società o di sue controllate a servizio del "Piano di stock option KME Group S.p.A. 2010-2015".

In esecuzione di quanto inizialmente deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006, deliberazioni successivamente modificate dalle Assemblee Straordinarie degli Azionisti del 21 giugno 2007 e 2 dicembre 2009 nonché dal Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2006, alla data del 30 dicembre 2011, data alla quale è avvenuto il loro ultimo esercizio, risultano complessivamente esercitati n. 6.374.526 (seimilionitrecentosettantaquattromilacinquecentoventisei) "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2011", con la conseguente emissione di n. 2.341.555 (duemilionitrecentoquarantunomilacinquecentocinquantacinque) azioni ordinarie.

In esecuzione di quanto inizialmente deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009, deliberazioni successivamente modificate a seguito dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale a servizio dell'operazione di scissione parziale proporzionale inversa a favore della Società da parte di iNTEK S.p.A. deliberata dalla medesima Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009 e nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 3, para I del loro Regolamento, alla data del 30 dicembre 2011, data alla quale è avvenuto il loro ultimo esercizio, risultano complessivamente esercitati n. 48.523 (quarantottomilacinquecentoventitre) "warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2009/2011", con la conseguente emissione di n. 48.523 (quarantottomila-cinquecentoventitre) azioni ordinarie.

L'importo del capitale sociale e la sua ripartizione in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio di cui al presente articolo sono suscettibili di variazioni in conseguenza delle eventuali operazioni di cui al successivo art. 7 e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori di obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi.

Art. 5 Identificazione degli Azionisti e categorie di azioni

La Società può richiedere agli intermediari, tramite la società di gestione accentrata, i dati identificativi degli Azionisti che non abbiano espressamente vietato la comunicazione degli stessi, unitamente al numero di azioni registrate nei loro conti ad una determinata data. Qualora la medesima richiesta sia effettuata su istanza dei Soci, si applica quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, anche con riferimento alla quota minima di partecipazione per la presentazione dell'istanza; in tal caso, ove non diversamente stabilito dalla normativa applicabile, la ripartizione dei costi avverrà in parti uguali tra la Società ed i Soci richiedenti.

In quanto consentito dalla legge e dal presente Statuto, le azioni sono nominative od al portatore, ed in questo caso convertibili dall'una all'altra specie a richiesta ed a spese del possessore.

L'Assemblea degli Azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti; in tale ambito le azioni di risparmio hanno le caratteristiche ed i diritti fissati dalla legge e dal presente Statuto.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione non esigeranno l'approvazione di alcuna Assemblea speciale; i loro possessori non hanno il diritto di intervenire alle Assemblee di altre categorie di azioni né quello di chiederne la convocazione.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio, se non per la parte delle perdite che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

In caso di esclusione permanente e definitiva dalla negoziazione sui mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di quelle di risparmio della Società, gli Azionisti di Risparmio avranno diritto alla conversione dei loro titoli in azioni ordinarie alla pari o, in alternativa, in azioni privilegiate, le cui condizioni di emissione e caratteristiche saranno stabilite dalla Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione, entro tre mesi dal verificarsi dell'evento che ha determinato tale situazione, dovrà convocare l'Assemblea degli Azionisti in sede straordinaria per deliberare al riguardo.

Senza pregiudizio di ogni altro diritto della Società e delle speciali procedure previste dalla legge contro gli Azionisti morosi, il mancato pagamento del capitale sottoscritto nei termini dovuti comporta, senza necessità di messa in mora, o di atti giudiziari, il decorso degli interessi moratori calcolati ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231.

I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della Società.

Art. 6 Obbligazioni e strumenti finanziari non partecipativi

La società può emettere obbligazioni al portatore o nominative, anche convertibili, secondo le disposizioni di legge.

Articolo 7 Delega degli Amministratori

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti può attribuire agli Amministratori, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, fino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione.

L'Assemblea straordinaria del 2 dicembre 2009 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, per un importo massimo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni), mediante emissione di massime n. 31.000.000 (trentunomilioni) azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo del codice civile, da riservare in sottoscrizione ai beneficiari del "Piano di Stock Option KME Group S.p.A." approvato dall'Assemblea ordinaria del 2 dicembre 2009, ad un prezzo di emissione corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di chiusura della quotazione delle azioni ordinarie KME Group S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione delle opzioni al medesimo giorno del mese solare precedente.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 7 ottobre 2010, ha interamente utilizzato la delega attribuita dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2009, come indicato nel precedente art. 4.

Art. 8 Utile d'esercizio

Gli utili annuali, dopo l'accantonamento di legge alla riserva e l'assegnazione del 2% (due) di quanto residua al Consiglio di Amministrazione, sono ripartiti come segue:

- alle azioni di risparmio è attribuito un importo fino a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) in ragione di anno per azione; qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a € 0,07241 (zero e settemiladuecentoquarantuno) per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

- la destinazione degli utili che residuano sarà deliberata dall'Assemblea, a termini di legge, fermo in ogni caso che la distribuzione di un dividendo a tutte le azioni dovrà avvenire in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari a € 0,020722 (zero e ventimilasettecentoventidue) in ragione di anno per azione.

In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Con riferimento alle azioni di risparmio, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di altre operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), gli importi fissi per azione menzionati ai punti precedenti saranno modificati in modo conseguente.

Art. 9 Acconti sui dividendi

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate dalla legge.

TITOLO III

Art. 10 Convocazione, costituzione e deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purché nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'articolo 2364, comma 2, del Codice Civile, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo restando quanto disposto dall'art. 154 ter del D.Lgs. n. 58/1998.

L'Assemblea straordinaria è convocata in tutti i casi previsti dalla legge.

L'Assemblea può riunirsi in unica convocazione oppure in prima, in seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, in terza convocazione.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie.

L'avviso di convocazione sarà pubblicato sul sito web della Società e, qualora richiesto dalla normativa applicabile, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ovvero, in alternativa, su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore" o "MF/Milano Finanza" o "Italia Oggi"; il tutto nei termini e con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti pro-tempore vigenti.

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa pro-tempore vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda, che deve essere presentata per iscritto, unitamente alla dettagliata elencazione dei richiedenti, gli ulteriori argomenti da essi proposti; la legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nei termini di legge, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125 ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998.

Resta ferma ogni altra prescrizione stabilita dalla normativa, anche regolamentare, pro-tempore vigente.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'Assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale espresso in azioni ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione dei richiedenti, allegando copia di idonea comunicazione rilasciata dagli intermediari autorizzati attestante la titolarità ed il numero delle loro azioni.

L'Assemblea Ordinaria delibera, oltre che sulle materie ad essa attribuite dalla legge, anche sulle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5, del Codice Civile, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

Art. 11 Intervento e rappresentanza in assemblea

Possono intervenire alla Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione o unica, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nei termini e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e nella scheda di voto per corrispondenza predisposta e resa disponibile in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla Assemblea, dovrà pervenire entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione o unica all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare da un mandatario, nel rispetto delle disposizioni applicabili.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo le procedure indicate di volta in volta nell'avviso di convocazione, mediante utilizzo di apposita sezione del sito web della Società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo.

La Società può designare un soggetto al quale i soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'articolo 135 undecies del D.Lgs. n. 58/1998, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Art. 12 Presidenza dell'assemblea

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua mancanza dal Vice Presidente più anziano presente o dall'Amministratore Delegato o dal più anziano degli amministratori intervenuti.

Spetta al Presidente dell'assemblea verificare la regolare costituzione dell'assemblea in sede ordinaria ed in sede straordinaria, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, garantire il corretto svolgimento dei lavori; dirigere e regolare la discussione, con facoltà di determinare preventivamente la durata degli interventi di ciascun avente diritto; stabilire l'ordine e le modalità della votazione, accertare i risultati delle votazioni e proclamarne l'esito, dandone conto nel verbale.

Il Presidente può autorizzare la partecipazione alla assemblea di dirigenti e di dipendenti del Gruppo.

I legittimati all'esercizio del diritto di voto, i rappresentanti comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di strumenti finanziari possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione per osservazioni ed informazioni e per formulare proposte; in tal caso la richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto delle stesse.

Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori.

Il Presidente è assistito da un segretario da lui stesso designato. In caso di verbale dell'assemblea redatto da un notaio, lo stesso notaio è designato come segretario.

Art. 13 Verbale dell'assemblea

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, o dal notaio, redatto in conformità alla normativa vigente.

Gli interventi di ciascun Azionista, pertinenti all'Ordine del Giorno, saranno riportati in forma sintetica nel verbale dell'Assemblea; in caso di richiesta di verbalizzazione per esteso, l'Azionista dovrà presentare seduta stante un testo all'uopo predisposto che sarà inserito nel verbale.

I Soci possono far pervenire domande anteriormente allo svolgimento dell'Assemblea; la Società si riserva la facoltà di rispondere prima o durante lo svolgimento dell'Assemblea.

La legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge.

Il Segretario o il Notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

TITOLO IV

Art. 14 Amministrazione della società

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione dell'impresa e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società per l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola eccezione degli atti che per legge siano demandati alla Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può assumere le deliberazioni concernenti operazioni di fusione e di scissione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del Codice Civile, ridurre il capitale sociale in caso di recesso di un socio ed adeguare lo Statuto alle disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione adotta procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa applicabile. Le procedure possono prevedere apposite deroghe, laddove consentito per le operazioni - realizzate direttamente o per il tramite di società controllate - aventi carattere di urgenza e comunque in tutti i casi previsti dalla normativa applicabile, nonché specifiche modalità deliberative.

Nei limiti imposti per legge, il Consiglio può costituire al suo interno Comitati anche esecutivi, fissandone le competenze ed il regolamento interno, e può delegare proprie attribuzioni a singoli componenti, determinandone i limiti e le modalità di esercizio, con facoltà di avocare a sé operazioni rientranti nelle deleghe già conferite.

Gli Amministratori ai quali sono stati conferiti poteri o deleghe, nonché quelli che partecipano ai Comitati eventualmente costituiti, hanno l'obbligo di informare con cadenza trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Con la medesima periodicità, devono altresì riferire sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, l'informativa potrà essere effettuata anche per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire poteri e facoltà per il compimento di singoli atti a dipendenti ed a terzi in genere.

Art. 15 Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, con esclusione di quelli espressamente riservati dalla legge al Consiglio stesso, può delegare i suoi poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da tre a cinque amministratori, compreso il Presidente, determinandone le facoltà, le attribuzioni ed il funzionamento.

Il Comitato Esecutivo può riunirsi informalmente, deliberando anche senza riunione con voto espresso per via telefonica o telegrafica, confermato a mezzo di lettera o telexscritto che sarà conservato agli atti della società.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Art. 16 Cariche sociali

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il proprio Presidente al quale compete la rappresentanza legale della Società come previsto dal successivo art. 20.

Può inoltre nominare uno o più Vice Presidenti ed Amministratori Delegati, fissandone poteri e facoltà, nonché attribuire speciali poteri e facoltà ad altri singoli Amministratori.

I Vice Presidenti sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che dei Vice Presidenti, la presidenza è assunta da altro Amministratore designato dal Consiglio.

Il Consiglio nomina annualmente un segretario che può essere persona anche estranea al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne determina il compenso.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili deve essere in possesso di una esperienza di carattere interdisciplinare nei settori della amministrazione, della finanza e del controllo; dovrà inoltre possedere i requisiti di onorabilità richiesti per gli Amministratori.

L'attività, le funzioni e la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono quelle previste dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione determina la durata dell'incarico e conferisce al Dirigente adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

Art. 17 Nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione, durata in carica dei suoi componenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a dodici Amministratori nominati dall'Assemblea, dopo che questa ne abbia stabilito il numero che resterà vincolante fino a sua diversa delibera.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e possono essere rieletti.

Nel Consiglio di Amministrazione devono essere presenti Amministratori indipendenti nel numero minimo e con i requisiti previsti per legge. L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

Qualora per qualsiasi ragione vengano a mancare uno o più Amministratori nel corso dell'esercizio, si procede alla loro sostituzione a norma di legge.

Se viene a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dalla carica e dovrà essere convocata senza indugio l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

La procedura che sarà adottata dalla Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

a) almeno 25 (venticinque) giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste recanti i nominativi dei candidati alla nomina ad Amministratore. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel proprio sito web e presso la società di gestione del mercato almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea in prima o unica convocazione.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei titolari di diritti di voto che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è attestata, anche successivamente al deposito della lista, purché almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione, mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge;

2. di una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche, con indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998;

b) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

c) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione - in misura pari alla percentuale più elevata individuata nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate da coloro che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro il termine di cui al medesimo comma a) del presente articolo. In caso di rinvio della Assemblea in seconda convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

d) risulteranno nominati Amministratori i candidati, meno l'ultimo in ordine numerico, della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultante prima per numero di voti; fermo restando che, ai fini del riparto degli Amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste, come sopra indicato;

e) in caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Amministratori i candidati della lista che sia stata presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista ovvero, in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Amministratori i candidati presenti nella predetta lista nell'ordine precisato nella stessa;

g) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Art. 18 Adunanze del Consiglio

Il Consiglio si riunisce ogni volta che il Presidente o il Comitato Esecutivo, se nominato, lo reputi necessario, non meno però di quattro volte l'anno.

Gli amministratori debbono essere convocati al domicilio con lettera o telexscritto inviato almeno cinque giorni prima dell'adunanza; in caso di estrema urgenza, la convocazione potrà essere effettuata anche solo due giorni prima.

Le convocazioni debbono contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza. Le adunanze possono tenersi anche al di fuori della sede sociale purché nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

I membri effettivi del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 19 Validità delle adunanze del Consiglio

Le deliberazioni sono valide se assunte con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

In caso di parità prevarrà la determinazione per la quale ha votato il Presidente.

E' ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

Le deliberazioni sono scritte nel libro dei verbali delle adunanze del Consiglio e sottoscritte dal Presidente e dal segretario. L'indicazione degli amministratori presenti alla riunione deve risultare dal verbale delle adunanze del Consiglio.

Le copie e gli estratti dei verbali che non siano fatti in forma notarile saranno certificati conformi dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.

Art. 20 Rappresentanza sociale

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta con firma individuale al Presidente del Consiglio o a chi ne fa le veci, con facoltà, anche senza bisogno di previa deliberazione del Consiglio, di promuovere e resistere ad azioni giudiziarie in qualunque grado e tipo di giurisdizione, in Italia e all'estero, compresa la Corte Costituzionale, di promuovere arbitrati e resistere a domande di arbitrato sia rituali che liberi, di presentare esposti, denunce e querele in sede penale, di proporre ricorsi, gravami ordinari e straordinari, nonché istanze intese ad ottenere provvedimenti di urgenza e cautelari, di rinunciare agli atti del giudizio ed accettare rinunce, di rimettere querele e transigere controversie, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di conferire all'uopo i necessari mandati o procure alle liti, di nominare procuratori e mandatari in genere, fissandone i poteri.

Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro conferiti.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati o dei direttori, gli atti sociali sono validamente firmati da due amministratori.

Art. 21 Compenso

Al Consiglio di Amministrazione spetta una partecipazione agli utili nella misura indicata al precedente art. 8; l'assemblea potrà inoltre assegnare ai membri del Consiglio una indennità annuale fissa.

Il Consiglio determina il compenso degli amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

TITOLO V

Art. 22 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario e sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, nonché su tutte le altre attività ai sensi di legge; è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, i suoi componenti devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalle disposizioni applicabili.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi e possono essere rieletti, salva diversa disposizione di legge; l'Assemblea degli Azionisti ne fissa la retribuzione annuale all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

La procedura adottata dalla Assemblea per la nomina del Collegio Sindacale è la seguente:

a) almeno 25 (venticinque) giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione che dovrà deliberare in merito, dovranno essere depositate, presso l'indirizzo

indicato nell'avviso di convocazione della Assemblea medesima, le liste per la nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti in cui i candidati siano contrassegnati da un numero progressivo. La lista sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nel proprio sito web e presso la società di gestione del mercato almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea in prima o unica convocazione.

Le liste dovranno essere corredate:

1. delle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente.

La titolarità della partecipazione complessivamente detenuta è attestata, anche successivamente al deposito della lista, purché almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima o unica convocazione, mediante comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge;

2. di una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle disposizioni applicabili;

3. di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprensiva dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da ciascuno di essi eventualmente ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale per le rispettive cariche;

b) nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente comma a) sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da coloro che, in base a quanto stabilito nel medesimo comma a) n. 2, risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data.

Nel caso previsto dal presente comma b), le soglie previste ai sensi del successivo comma d) sono ridotte alla metà;

c) un Azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli appartenenti al medesimo gruppo e coloro che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità;

d) hanno diritto di presentare la lista coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale - espresso in azioni ordinarie che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari aventi ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di controllo - in misura pari alla percentuale più elevata individuata ai sensi dell'art. 147 ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 nel rispetto delle disposizioni in materia emanate da CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Nell'avviso di convocazione della Assemblea dovrà essere indicata la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Saranno ritenute valide solo le liste presentate da coloro che hanno depositato tempestivamente la documentazione richiesta entro i termini di cui ai precedenti commi a) e b). In caso di rinvio della Assemblea in seconda convocazione, il deposito della lista sarà ritenuto valido;

e) risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il candidato indicato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti il primo candidato nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di coloro che non siano collegati agli Azionisti di riferimento ai

sensi dell'art. 148, comma 2 del D. Lgs. n. 58/1998.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista ovvero in subordine, dal maggior numero dei medesimi;

f) la Presidenza del Collegio Sindacale spetterà al primo candidato della lista presentata dalla minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applicherà il paragrafo precedente;

g) in caso di presentazione di una unica lista, risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi n. 3 (tre) candidati e Sindaci Supplenti i successivi n. 2 (due) candidati nell'ordine precisato dalla lista medesima; la carica di Presidente sarà assegnata al primo dei candidati elencati.

I componenti del Collegio Sindacale sono tenuti all'osservanza dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni applicabili.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco, subentra il primo dei Supplenti appartenente alla medesima lista del Sindaco uscente; qualora si tratti del Presidente del Collegio Sindacale, la Presidenza è assunta, fino alla prima Assemblea successiva, dal Sindaco Supplente subentrato a quello uscente e appartenente alla lista eletta dalla minoranza.

Le precedenti disposizioni in materia di elezione dei Sindaci si applicano anche alle Assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale stesso a seguito di sostituzione o decadenza di suoi componenti.

Qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla nomina del Collegio Sindacale ed alla eventuale nomina e/o integrazione dei suoi componenti secondo quanto sopra previsto, l'Assemblea procederà in conformità a quanto previsto dalla legge.

Art. 23 Riunioni del Collegio

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni. E' ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 24 Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti della Società è esercitata dal revisore legale o dalla Società di Revisione legale iscritti nel registro tenuto ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2010.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è nominato dall'Assemblea degli Azionisti, che ne determina anche il corrispettivo, a seguito di proposta motivata del Collegio Sindacale e può essere revocato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

L'incarico ha la durata prevista dalle disposizioni di materia e potrà essere rinnovato nel rispetto delle medesime.

TITOLO VI

Art. 25 Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

TITOLO VII

Art. 26 Diritti dei Rappresentanti Comuni

Il Consiglio di Amministrazione, a mezzo di comunicazioni scritte e/o di apposite riunioni con gli amministratori da tenersi presso gli uffici della società, dovrà informare adeguatamente i Rappresentanti Comuni degli azionisti di risparmio, degli obbligazionisti e dei titolari di altri strumenti finanziari non partecipativi sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle diverse categorie di azioni, delle obbligazioni e degli altri strumenti finanziari emessi.

TITOLO VIII

Art. 27 Durata della società

La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea.

La deliberazione di proroga non è causa di recesso del socio ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

TITOLO IX

Art. 28 Liquidazione della Società

La liquidazione della Società è fatta a norma di legge.

Allo scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di € 1,001 (unovirgolazerozero) per azione. Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti di Risparmio rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale), tale importo fisso per azione sarà modificato in modo conseguente.